il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 21 - n. 1 **Gennaio 2019**

Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì
10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato
15.00-17.00: Santuario S. Maria alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

Telefoni

Don Costante
031 607103 - 338 7130086

Don Giorgio
338 7663838

Don Antonio
339 4085760

Don Alberto
031 607262

Frat. Cesare
031 606945 - 389 5088351

Santuario
031 607010

Parrocchia Cremnago
031 697431

Oratorio S. Maria Bar
031 605828

Nido "Girotondo"
031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"
031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"
031 699528

Scuola San Carlo Borromeo
031 609156

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni,
ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica",
Piazza S. Ambrogio, 3
tel. 031 609764

Sito Internet Parrocchia e Filo
www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium
www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia
parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo
ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità
lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

ORARI DI RICEVIMENTO DEL PARROCO

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
(non è necessario appuntamento)
per urgenze telefonare al 338 7130086

In questo numero

Buon anno! 3
Il Natale non è un nostalgico volgersi indietro... 4
Catechesi di Avvento 5
Natale 2018 nella nostra comunità 7
Il presepe storico a Cremnago 9
L'evoluzione del sacro 10
Aperitivo di Natale 11
Festa di Natale dei "primaverini" 12
La vera storia del presepe 13
Festa di Natale a Cremnago 14
Gesù nasce e si fa compagno di strada 15
Di attesa e di grazia... 15
Notizie dall'U.S. Villa 17
Tutti chiamati a seguire una stella 18
Tradizionale teatro dell'Epifania 19
Epifania. Presepe vivente diverso 20
Grazie... a chi ci ha scritto... 23
Il racconto del mese 24
Un santo al mese 26
Battezzati 2018 28
Anagrafe e offerte 32
Bilancio consuntivo anno 2018 33
La Tua casa la nostra casa 34
Bacheca 35

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Francesca Acciardi
Silvano Anzani
Chiara Bartesaghi
Paolo Casiraghi
Silvia Cavedo
Francesco Colzani
Giovanni Colzani
Tommaso Colzani
Valentina Curinga
Elisa Dal Cero
Margherita Fumagalli
Andrea Galimberti
Insegnanti Scuola Sacro Cuore
Fabiola Mauri
Valentina Pianciamore
Ornella Pozzi
Roberta Ratti
Chiara Tradigo
Lorena Zorloni

"INCONTRO D'IMMAGINI"
Gruppo Fotografico

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo
Direttore responsabile: Don Costante Cereda
Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva

Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO

Carissimi,
all'inizio del nuovo anno la liturgia ci ha resi partecipi delle parole di benedizione che Dio suggerisce a Mosè al popolo di Israele: "*ti benedica il Signore e ti costudisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il Suo volto e ti conceda pace*" (Nm 6,24-26).

In queste parole sono riassunti tutti i desideri e le speranze con i quali siamo entrati nel nuovo anno. Certamente il nostro cuore è abitato da tante domande, paure, probabilmente anche da tante immagini, da tanti progetti, da tante aspettative con le quali guardiamo al futuro che ci attende. In realtà tutto ciò che desideriamo per noi e per i nostri cari è proprio quanto la prima lettura della Messa del 1° gennaio ci ha detto: "Il Signore rivolga a te il Suo volto e ti conceda pace".

Le ragioni del timore di fronte al futuro che non conosciamo svaniscono non perché sia possibile magicamente prevedere tutto, ma perché sappiamo di non essere soli. È questa l'unica cosa che conta e che ci permette di vivere nella serenità e nella speranza. Qualsiasi cosa accada, la certezza di poter contare su Colui che conduce in avanti la nostra vita ci dona di percorrere come strada al bene tutto ciò che ci attende. Davanti al Suo volto, alla Sua Presenza, il nostro cuore trova la sua pace.

Pace: è in questa parola, a cui approda la benedizione di Mosè, che si condensa l'aspirazione più profonda della nostra vita.

Nella giornata mondiale della pace papa Francesco ha inviato il suo messaggio **"La buona politica è al servizio della pace."** Parole che non riguardano soltanto i governanti ma tutti noi perché la politica è la vita della città, del paese.
È bello e importante ricordare qualche frase del messaggio:

«La pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno. La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria:

- ***La pace con se stessi**, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, consigliava San Francesco di Sales, esercitando "un po' di dolcezza verso se stessi", per offrire "un po' di dolcezza agli altri":*
- ***La pace con l'altro**: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente ...; osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé;*
- ***La pace con il creato**, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire.*

La politica della pace, che ben conosce le fragilità umane e se ne fa carico, può sempre attingere dallo spirito del Magnificat che Maria, Madre di Cristo Salvatore e Regina della Pace, canta a nome di tutti gli uomini: "Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre" (Lc 1,50-55).»

Auguro a tutti noi di vivere il nuovo anno innanzitutto come occasione per poter fare esperienza della Presenza di Dio accanto a noi, di riconoscerlo, familiarizzando sempre di più con questo suo stile fedele e discreto nello stesso tempo. Di diventare noi stessi, a nostra volta, strumenti della vicinanza del Signore per tutti coloro che incontreremo, secondo quanto papa Francesco scrive nel suo messaggio di Natale:
"…. e che cosa ci dice quel Bambino, nato per noi dalla Vergine Maria? Qual è il messaggio universale del Natale? Ci dice che Dio è Padre buono e noi siamo tutti fratelli.
Questa verità sta alla base della visione cristiana dell'umanità. Senza la fraternità che Gesù Cristo ci ha donato, i nostri sforzi per un mondo più giusto hanno il fiato corto, e anche i migliori rischiano di diventare strutture senz'anima.
Per questo il mio augurio di Buon Natale è un augurio di fraternità.
Fraternità tra persone di ogni nazione e cultura.
Fraternità tra persone di idee diverse, ma capaci di rispettarsi e di ascoltare l'altro.
Fraternità tra persone di diverse religioni. Gesù è venuto a rivelare il volto di Dio a tutti coloro che lo cercano".

don Costante

BUON ANNO !

«Il Natale non è un nostalgico volgersi indietro, ma una luce che trasfigura la storia»

Nella Messa del giorno di Natale l'Arcivescovo ha presieduto in Duomo l'Eucaristia

«Gli angeli della notte sono quelli che irrompono in una notte qualsiasi e la trasformano nella santissima notte in cui il Verbo si è fatto carne; annunciano l'evento, riempiono di luce la terra, di gioia i cuori, muovono i pastori ad andare fino a Betlemme. **Quelli che visitano l'umanità per annunciare l'evento della salvezza**; che cantano la gloria per Dio e la pace per gli uomini. Ma io, quest'anno, aggiungerei al Presepe l'angelo del mattino».

In Duomo, è l'Arcivescovo a dire così nella Messa del giorno del Natale del Signore, per quel *"Bambino che irradia la gloria di Dio conducendoci, passo dopo passo, a riconoscere la Sua divinità. Luce del Dio che non ci lascia mai"*.

L'intera riflessione che il vescovo Mario rivolge ai fedeli, pare, così, **accompagnata dagli angeli**.

«Gli angeli della notte intervengono come annunciatori di momenti memorabili; sono loro che, nel silenzio della notte, fanno sentire la musica del cielo e **fanno risplendere la gloria di Dio**. Però quest'anno ho aggiunto l'angelo del mattino».

Se «l'**angelo dei sogni è quello che incoraggia, che illumina i momenti tormentati dai dubbi**, che aiuta a prendere le decisioni che segnano la svolta della vita; che visita la storia delle persone per illuminarle, nel momento critico, su quale strada scegliere e direzione dare alla propria esistenza», c'è - comunque, poi - l'**angelo del mattino**.

«Quello che non ha ali, non è vestito di bianco, non è trasfigurato dalla luce, che è una presenza che si stenta a riconoscere». E che, tuttavia, «è presenza amica, suggerendo che ogni giorno può essere il giorno in cui fare e ricevere il bene. **È lui che si accosta a ciascuno in ogni risveglio e in qualsiasi situazione ci si trovi, suggerendo che proprio ogni condizione può essere un'occasione per amare ed essere amati**: visita le situazioni di entusiasmo e quelle in cui vi è smarrimento e angoscia».

Sempre, insomma, **si può fare un passo verso il bene**.

Arriva, così, la consegna: «L'angelo del mattino dice di **considerare il bene che c'è in ogni persona**, di imparare ad avere stima in ciascuno, di considerare bene anche coloro da cui si è ricevuto del male. **È un invito a guardare gli altri con lo sguardo di Dio**. Una presenza quotidiana che ci spiega che, da quando Gesù si è fatto uomo, **Egli ci accompagna e ci permette di vivere come figli di Dio**. Questa conformazione a Gesù sia resa sempre più persuasiva, lieta, fiduciosa. Lo Spirito santo ci aiuta ad ascoltare l'angelo del mattino, la buona ispirazione che trasforma ogni vita dei figli degli uomini in una vita che diventa quella dei figli di Dio.

Il mistero del Natale non è un nostalgico volgersi indietro per un evento irripetibile, ma è **considerare come, da quell'evento irripetibile, sia venuta una luce, una gloria, una forza che trasfigura tutta la storia**. E questo evento ha lasciato a noi l'angelo del mattino per aiutarci a riconoscere Gesù presente non solo nei nostri canti, sentimenti e presepi, **ma in quel pane di vita eterna che ci consente di salutare il giorno dicendo buongiorno. Anche questo giorno è un cammino verso la gloria di Dio**».

E, prima della benedizione papale con l'indulgenza plenaria – "per facoltà ottenuta da sua santità Francesco" -, ancora un pensiero di augurio o, meglio, di benedizione che si fa anche ringraziamento.

«**Ringrazio i preti**, delle parrocchie di Rito ambrosiano della Diocesi che hanno portato la benedizione nelle famiglie, che hanno visitato ospedali, carceri, i luoghi della sofferenza, portando la benedizione del Signore. Ringrazio i sacerdoti che, in Duomo, hanno accolto i penitenti e hanno dato il perdono e la pace a tanti che si sono accostati al sacramento della Riconciliazione».

«Io vorrei raggiungere tutti - conclude l'Arcivescovo, però i fedeli, gli uomini e le donne di questa terra, sono tanti e, perciò **chiedo a voi tutti di portare la benedizione a coloro che incontrate in questi giorni, anzi, di essere voi una benedizione per chi vi incontra**».

www.chiesadimilano.it

Catechesi di Avvento
I salmi delle Ascensioni

Continua il nostro cammino di Comunità Pastorale accompagnati e sorretti dalla Catechesi sui Salmi.
Nel secondo incontro preghiamo e contempliamo i **Salmi 122 e 125**: don Matteo Crimella ci educa all'ascolto di queste due magnifiche preghiere con la lentezza solenne del Salmi sta. Riprendiamo il cammino del pellegrino di Israele nel **Salmo 122**:

*Ho gioito quando mi dissero: "Andremo alla **casa** di **YHWH**!". I nostri piedi sono fermi alle tue porte, **Gerusalemme**. **Gerusalemme** è edificata come città ben unita insieme; è là che salirono le tribù, le tribù di YAH, secondo il precetto d'Israele, per lodare il nome di **YHWH**.*

*Perché là si ergevano i seggi per il giudizio, i seggi della **casa** di **Davide**. Chiedete la **pace** di **Gerusalemme**, prosperino coloro che ti amano.*

*Sia **pace** sulle tue mura, prosperità tra i tuoi palazzi. Per i mei fratelli ei miei amici dirò "**pace** in te!". Per la **casa** di **YHWH** nostro Dio chiederò: "Bene per te!".*

Il pellegrino arriva alla Città Santa, Gerusalemme e la sua gioia è quasi incontenibile! Alla visione delle sue mura è un passare dal buio alla luce; egli si mette a **"darle del tu"**, quasi fosse una persona, tanto da ripetere **tre volte** le **quattro parole chiave** del Salmo:
1) **Gerusalemme**
2) **Casa**: di Adonai = Tempio
di Davide = Casato/Discendenza
di Adonai = Tempio
3) **Signore** = YHWH
4) **Pace**
La pace viene chiesta per questa città come il dono più grande: **SHALOM**! L'autore non si stanca di carezzare con le parole la sua città amata; la parola **"pace"**, nella lingua ebraica contiene le consonanti presenti in Gerusalemme: (**pace = sh-l-m**; **Gerusalemme = J-r-sh-l-m**). E' un gioco continuo di parole: Gerusalemme - casa - pace; e quando non utilizza né shalom né Jerushalaim, il salmista dice **"là"** per indicare, con questo avverbio, il medesimo luogo amato.

Gerusalemme è cantata come la **"città ideale"**, bella, fortificata e sicura; un simbolo di architettura, descritta evocando dei luoghi: le porte, le mura e i troni.
Questo pellegrino è in movimento verso la Città Santa; è una salita fisica verso la sue mura ma è soprattutto **"un salire interiore dell'anima"** verso lo spazio dove Dio regna, lo spazio della pace. E' il salire del salmista ma **è il salire di tutto un Popolo**; la sua gioia diventa la gioia di tutti evocando il pellegrinaggio delle tribù che salgono a Gerusalemme per le tre principali feste ebraiche: la Pasqua, la Pentecoste e la Festa delle Capanne.
Tutte le tribù sono in cammino verso il Santuario: è lì che viene lodato il nome del Signore, è il canto di lode di tutto un Popolo; questo Salmo ha una bellezza poetica capace di commuovere il cuore e l'anima di chi lo prega.

Nel canto è evocata l'immagine della giustizia: **"là si ergevano i seggi per il giudizio, i seggi della casa di Davide"** e l'amministrazione della giustizia è compito del re; la giustizia è il prezzo della pace.

Un passo ulteriore per la contemplazione di questo bellissimo Salmo è prendere atto che esso è stato composto nel periodo storico che segue la distruzione di Gerusalemme da parte di Nabucodonosor, re di Babilonia; il Tempio era un ammasso di rovine e la città era piena di distruzione e canta la discendenza di un re, Davide, che non c'è più. Dove trova il salmista, il coraggio e la voglia di cantare tanta bellezza? Nella fede! La sua visione di Gerusalemme, la Città Santa, è una visione tutta di fede perché vede una città distrutta eppure ne canta la bellezza! **Questo uomo continua a credere nella promessa di Dio!** Non è l'illusione di chi non vuole vedere la realtà ma **è la certezza che la Parola promessa dal Signore non verrà meno**.
È la visione di fede che sa vedere l'invisibile, come lo sguardo della Croce. È, oggi, la bellezza nascosta della Chiesa, quella di custodire la promessa di Dio!

Nel **Salmo 125** il pellegrino si guarda intorno e abbraccia, con lo sguardo, la città amata.
La Città Santa è una collina, il Monte Sion, sulla quale sorge il Tempio, con la Valle del Cedron e il Monte degli Ulivi. Gerusalemme ha un microclima splendido e perciò l'autore paragona il Monte Sion al credente in Dio. I monti che circondano la città diventano così il segno di Adonai che circonda il suo Popolo. Chi l'ha distrutta ha voluto soprattutto estirpare la fede, deportando coloro che, nonostante tutto, continuano a credere.

Lo sguardo su Gerusalemme, l**a città stabile per sempre per la presenza di YHWH**, produce nell'orante, un senso di sicurezza e di fiducia: i versetti dl Salmo sono un passaggio continuo tra il luogo, il Signore, il Popolo. Il Monte Sion, collina sulla quale sorge Gerusalemme, **è il segno della stabilità**: come i monti la circondano e la rendono stabile ed inespugnabile, così il Signore è intorno al suo Popolo. Adonai custodisce i suoi fedeli come sua proprietà, perciò ha nelle sue mani la storia degli uomini. Coloro che il Signore protegge sono i **"giusti"** ossia i credenti, senza compromessi e senza calcoli, coloro cioè che conservano la fede; l'esperienza della fede è tuttavia una esperienza di fragilità: da dove viene dunque questa stabilità? Non dalla riposta dell'uomo ma dalla fedeltà di Dio. Questa terra, con le sue ricchezze, viene donata da Dio al suo Popolo, purché coloro che sono giusti, cioè i credenti, non si lascino attrarre dal male.

Perché il male è sempre presente nell'esperienza umana: sia il male commesso, sia il male subìto, quello che arriva inatteso, non voluto, che segna profondamente e indurisce il cuore. Il male abbruttisce l'uomo e chi subisce il male rischia di diventare egli stesso iniquità, di passare ciò dalla situazione del giusto alla situazione dell'empio = colui che agisce lontano da Dio; solo una grande fiducia in Dio può evitare questo. La giustizia appartiene a Dio e solo chi sceglie Dio non si perde. Questo Salmo ci descrive il rischio e la possibilità di perdere la fede, la propria

identità. I Salmi, purché antichissimi, sono una preghiera attuale perché danno voce a tante nostre esperienza interiori.

Nel terzo e ultimo incontro di Catechesi dell'Avvento contempliamo i **Salmi 130 e 131**.

Sl. 130:
*Dalle profondità ti chiamo, **YHWH**, **Signore** mio, ascolta la mia voce! Le tue orecchie siano attente alla voce della mia supplica. Se custodisci le colpe, **YAH**, **Signore** mio, chi resterà in piedi?*

*Ma presso di te è il perdono perché tu sia temuto. Ho sperato in YHWH, ha sperato la mia anima e la sua parola ho atteso. La mia anima è verso il mio **Signore** più che i custodi verso il mattino, i custodi verso il mattino.*

*Attendi Israele **YHWH** perché presso **YHWH** è la misericordia e grande presso di lui la redenzione. Lui stesso redimerà Israele da tutte le sue colpe.*

Questo Salmo, conosciuto come il "De profundis", è usato tradizionalmente nella liturgia funebre e penitenziale. E' una supplica nella quale la speranza del perdono domina sulla coscienza del peccato e pregarlo diventa un modo per rileggere tutta la vita di Gesù: **l'affidamento al Padre - il perdono - la speranza**. Possiamo individuare quattro tappe di questa preghiera e della vita cristiana:
1° tappa: l'invocazione
2° tappa: il perdono
3° tappa: la speranza personale
4° tappa: la speranza per tutti.
Rivisitiamola seguendo questa scansione.

1) **Dalle profondità ti chiamo YHWH**: dal profondo, è l'abisso dell'anima con tutta la sua negatività. Cosa esprime questa immagine? Esprime l'abisso della morte, la lontananza da Dio in cui l'uomo è caduto attraverso il peccato. L'esperienza del peccato è devastante perché sentiamo Dio come estraneo e non riusciamo ad invocarlo. Altre situazioni, che anticipano la percezione della morte, ci fanno provare il senso di angoscia profonda; l'esperienza subita di una malattia nella quale avvertiamo l'assenza di Dio, il vuoto di interiore solitudine e di abbandono; l'esperienza di un successo personale che si trasforma in noia dell'umana esistenza. Sono tre **"esperienze di peccato"** che ci conducono a prendere atto di ciò che realmente la vita è.
Signore mio, ascolta la mia voce!: Dall'abisso della situazione di peccato sorge la voce di invocare Dio: il nome del Signore, Adonai, è ripetuto ben **otto volte**. Dire il nome Adonai significa dire il mistero di Dio, la presenza del Signore nella storia. Il cristiano chiama Dio con il nome di **Padre** perché è la realtà che Gesù ci ha rivelato. Questa voce, come un grido accorato dell'anima, chiede un atto di misericordia di Dio.

La lontananza da Dio ha due possibilità: la disperazione o il far crescere lo spirito filiale in Dio Padre; creare e perdonare: sono due verbi che nella Bibbia dicono l'agire di Dio. Non è un cammino semplice; può assalirci il dubbio terribile che Dio "tiene il conto" , conta cioè, uno ad uno tutti i peccati dell'uomo. Viene dal "senso di colpa" che ci perseguita e che il tempo non sminuisce ma ci tallona perché pesa sulla coscienza. E' l'esperienza di Giobbe. E' il colpo di coda del tentatore che prima ti lusinga con il peccato e poi ti rende prigioniero del senso d colpa.

2) **Ma presso di te è il perdono**: Dio ti ricrea e questa è la sorpresa dell'orante, la grande svolta: **Dio perdona!** E' la svolta che viene dal cuore di Dio. La sua infinita Misericordia che non tiene conto di quante volte l'uomo pecca, è la fonte unica di liberazione dal peccato; è grazia che prescinde dai meriti dell'uomo. Il perdono, atto gratuito di Dio concede all'uomo un altro dono: il **"timore di Dio"**, che nel vocabolario biblico è l'adorazione del credente, la percezione che Dio è grande nella bontà.

3-4) **Ho sperato in YHWH, ha sperato la mia anima**: l'atteggiamento positivo del timore di Dio genera nel cuore la **speranza**. La speranza è la certezza del credente che Dio interviene e tale certezza è collocata nella sua Parola; è l'esperienza della sentinella che veglia nella notte in attesa dell'alba. La speranza personale cantata dal salmista sfocia nella speranza di un Popolo. Non è più un solo uomo che spera, ma è tutta una Comunità; è il passaggio **dall' "io" al "noi"** ; la fede personale del poeta diventa la fede di tutto Israele.

Nel **Salmo 131** l'orante passa dall'esperienza dell'angoscia sua e del suo popolo, alla fiducia totale nel Signore. Il desiderio della pace invocata per Gerusalemme e la nostalgia del Tempio, la sicurezza che il Signore veglia sul suo Popolo hanno generato un senso di quiete nel cuore. Il salmista, che parla a nome di tutto Israele, canta ora la tranquillità raggiunta e la esprime con tre **"non"**, negazioni che dicono la vera umiltà, contraria agli atteggiamenti di chi è pieno di sé, e con tre termini del corpo: **cuore - occhi - piedi**.

1) **Non si è esaltato il mio cuore**: nella Scrittura il cuore rappresenta non solo il centro delle emozioni ma **la sede delle decisioni**; il cuore è il luogo dove l'uomo decide e qui l'orante decide di conservare un cuore semplice, liberandolo da ogni orgoglio.

2) **Non si sono levati i miei occhi**: gli occhi sono la fonte della conoscenza e nella Bibbia esprimono la Sapienza, ossia la grazia di vedere ogni cosa, il mondo, le persone, le situazioni e i problemi della vita, con gli occhi di Dio. Gli occhi di Dio sono carichi di amore e il salmista lo sa perché ne ha fatto diretta esperienza: per questo egli non leva i suoi occhi con ambizione orgogliosa ma con lo sguardo puro di un bimbo.

3) **Non ho perseguito cose grandi per me**: l'orante ha compiuto un lungo pellegrinaggio; camminare vuol dire scegliere ed agire. La pace è una scelta ma è soprattutto una conquista; la calma dell'anima si costruisce respingendo l'agitazione distruttiva, gli affanni esagerati e le ambizioni. E' necessario che questa pace dell'anima scenda dall'alto e sia accolta da un cuore semplice e libero. L'orante del Salmo ha finalmente raggiunto la quiete dell'anima e si paragona ad un bim bo svezzato che riposa tranquillo tra le braccia rassicuranti della madre; anche la vita familiare con i suoi gesti di tenerezza ci parla di un Dio innamorato dell'uomo che cerca la comunione con lui.

In questi tre incontri di Avvento don Matteo Crimella ci ha offerto più di uno spunto per imparare a pregare con i Salmi. A lui il nostro grazie per averci educato a contemplare queste bellissime preghiere e farle diventare una vera preghiera dell'anima.

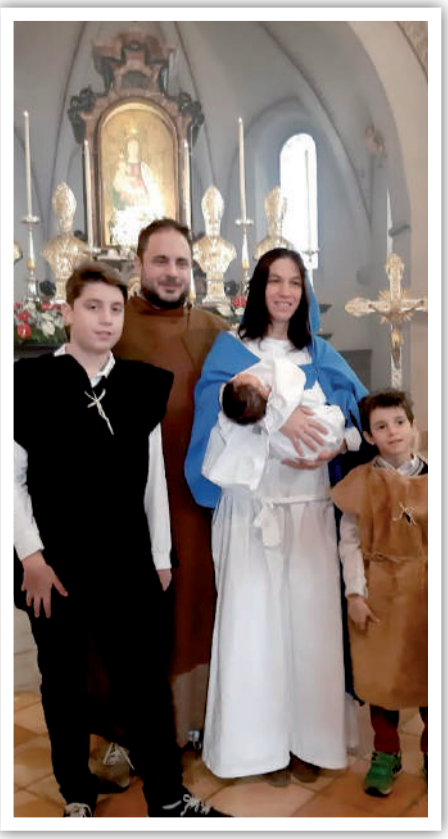
Angela Folcio

Natale 2018
nella nostra comunità

Inverigo

Romanò

Villa Romanò



Cremnago

Il Natale del 2018 a Cremnago ce lo ricorderemo per molto tempo. La Messa di mezzanotte, quella in cui si celebra la nascita del Bambino Divino su questa terra, è stata celebrata nella chiesa di San Vincenzo, riaperta al culto dopo oltre due anni di lavori.

Non si può negare una certa emozione nel varcarne la soglia, soprattutto da parte di coloro che portano i capelli bianchi, ed una più intensa partecipazione al rito celebrato dal parroco don Costante con il Vicario Episcopale Mons. Luciano Angaroni.

Così don Costante si è rivolto all'inizio della S. Messa: *"Carissimi fedeli di Cremnago, in questa notte santa di Natale, abbiamo finalmente riaperto la chiesa parrocchiale dopo due anni e otto mesi di lavori che hanno riportato all'originaria bellezza questo antico edificio.*

In occasione della festa del patrono S. Vincenzo potremo approfondire tappe e tipologia degli interventi archeologici, strutturali, decorativi e dell'organo Ermolli Serassi.

Un grazie doveroso a quanti, ai diversi livelli, hanno collaborato all'ottimo esito di recupero della nostra chiesa che presenta un'atmosfera morbida, calda, adatta alla preghiera, alla meditazione, alla contemplazione del Mistero che celebriamo.

Grazie al Vicario Episcopale Mons. Luciano Angaroni che presiede questa solenne celebrazione eucaristica".

Il presepe storico a Cremnago

Da anni e annorum esistono a Cremnago delle **pregevoli statue a grandezza naturale** che servono ad allestire un suggestivo presepe. Lo si è fatto per molti anni grazie alla passione ed alla dedizione di alcuni volontari; a volte nella chiesa parrocchiale, poi nella chiesetta di San Giuseppe, attualmente in un accogliente cortile della via Roma. **Non si è mai saputa la storia** di questo presepe e nemmeno la sua datazione nel tempo. Fino a quando...

Fino a quando capita di sfogliare **vecchio materiale di archivio** e, quando meno te lo aspetti, ecco alcune righe che rispondono alle domande di cui sopra. Fu parroco a Cremnago **don Dionigi Formenti**, dall'aprile 1884 al gennaio 1926, quando il Signore lo chiamò presso di sé. Erano anni in cui i parroci si sentivano in dovere di lasciare traccia del loro ministero pastorale tenendo un registro dove venivano annotati i fatti a loro avviso più significativi per la parrocchia. E don Formenti alla data del 24 dicembre 1898 scrive quanto segue.

«In quest'anno il Nobile D. Luigi Perego, a ricordo del battesimo avuto dai suoi figli in questa Chiesa Parrocchiale, regalava un gruppo di dieci statue grandi quasi al naturale rappresentanti la scena del Presepio. Questi sono: S. Giuseppe, la Madonna, il bambino, un pastore vecchio in atto di adorazione, un pastore che dorme, un pastorello che suona la piva, un bue, un'asino (sic, apostrofato), *una pecora e una capra. Il presepio si costruì nella navata degli uomini* (nota: quella di destra guardando l'altare) *con piuma, edera, lauretto, ceppo es.* (nota: forse es sta per esso) *venne alzato da terra una sessantina di centimetri, e coperto al dissopra con pezze di pesin* (? Parola quasi illeggibile) *celeste. Quindi si eliminò il bambinello che di solito si metteva sopra il tabernacolo dell'altare maggiore.»*

Dino

L'evoluzione del sacro

Concerto in Sant'Ambrogio dei Civici Cori di Milano diretti dal Maestro Mario Valsecchi

Lo scorso sabato 15 dicembre alle 21 presso la Chiesa Parrocchiale di Inverigo i **Civici Cori di Milano** si sono esibiti sotto la guida del **Maestro Mario Valsecchi**. E' ormai una consuetudine che ormai da qualche anno regala alle nostre orecchie la sorpresa di scoprire sentieri spesso inusitati ma non per questo meno preziosi. E anche questa volta le aspettative non sono rimaste deluse.

Il programma impaginato con sapienza dal Maestro Valsecchi **ci ha guidato lungo due secoli**, dagli inizi del 1600 ai primi anni del 1800, alla scoperta del repertorio "sacro" scritto da autori italiani prettamente noti per la loro produzione "profana" in un puro e semplice ordine cronologico che si è dimostrato disvelatore di profonde verità sull'evoluzione del pensiero musicale.

La magnificenza e la spettacolare astrazione contrappuntistica del **padre indiscusso dell'opera italiana**, inventore del melodramma, **Claudio Monteverdi** con cui il concerto si è aperto è andata così via via ammorbidendosi e ingentilendosi per approdare al linguaggio praticamente operistico e belcantistico di **Domenico Cimarosa** che a distanza di due secoli ci fa comprendere come nel corso del tempo la scrittura "da chiesa" abbia via via

perso la propria peculiarità e il proprio rigore **a favore di una più semplice fruizione** confluendo nella poetica degli affetti tipica del melodramma operistico.

Oltre alla ragguardevole prestazione dei Civici Cori di Milano da ricordare i **cinque giovani solisti**, ovvero le soprano Chiara Pederzani, Clarissa Romani, il mezzo dalla notevole naturalezza e qualità timbrica Nam Sooji, il tenore Daegyun Jeong, il baritono Miedico Pietro, nonché Elisabeth Freiberger all'organo.

Paolo Casiraghi

Nido Girotondo

Aperitivo di Natale

Girotondo di luci ed allegria

Un sentiero di lucine e lanterne per guidare i nostri passi, l'emozione di tornare al nido dopo un giorno intero di giochi e preparativi, per vivere con mamma, papà, le educatrici e tutti gli amici, una festa serale, proprio come i grandi!
Gabriele era molto eccitato già dai giorni precedenti. Quella sera, entrando dal cancello, i suoi occhietti vispi si sono riempiti di stupore: il sentiero luminoso era davvero qualcosa di magico.
Arrivati nella sala della festa, sono rimasta colpita dal fatto che il mio piccolo volesse farmi vedere gli altri spazi del nido: il corridoio, il bagno, le aule delle attività... come se volesse portarmi nel suo mondo!
Il clima era di pura allegria e familiarità.

Dopo un saluto a Don Costante e un giro di presentazioni, ci siamo disposti ai tavolini e con la creta abbiamo realizzato delle decorazioni per l'albero di Natale. A guidare le mani inesperte degli adulti, erano i piccoli! Quelle agili ditina hanno realizzato dei veri capolavori. E che serietà mettevano nel decorare con fagioli e lenticchie le loro creazioni!
Come tantissime altre volte, osservandoli, mi sono chiesta: "Chi è davvero grande?".

Credo che la risposta sia semplice, basta guardare i nostri "piccoli" all'opera: è davvero grande chi riesce a trasformare una semplice azione in qualcosa di magico, in qualcosa a cui tenere, per cui spendere tempo, attenzione ed energie. È davvero grande, chi sa divertirsi anche solo con una manciata di legumi secchi; è davvero grande chi riesce a conservare lo sguardo limpido e curioso proprio dei bambini.

Allora, il mio primo grazie va a loro, a tutti i "piccoli", che piccoli non sono. Siete una forza della natura, un'emozione quotidiana immensa. Un grazie anche a chi sa cogliere e valorizzare la vostra energia creativa: grazie a tutte le educatrici, guida e compagne sorridenti del vostro primo viaggio di crescita fuori dalle mura di casa.
Con questa luce ci siamo incamminati verso il S.Natale.
Che dono straordinario essere mamma!

Valentina Pianciamore

Una serata speciale

Quando grandi e piccini si ritrovano insieme per condividere qualcosa, quel qualcosa è già di per sé un'esperienza bellissima, perché fuori dall'ordinario, dalle solite dinamiche, dai percorsi di tutti i giorni: dalla fretta con cui accompagni o vai e prendere il tuo bambino, o deleghi nonni e parenti per andare a prendere il tuo piccolo perché lavori, perché fai tardi, perché hai tanti impegni; dalla fretta con cui sorvoli sul quaderno delle attività che racconta cos'ha vissuto il tuo piccolo quel giorno, dalla fretta con cui senti, ma non sempre ascolti, quando ti parlano di lui.
Allora anche la festa di Natale diventa un'occasione imperdibile, un momento per fermarsi e con-dividere soprattutto il tempo e lo spazio che di solito i nostri piccoli dividono con le loro (brave) educatrici.

Perciò è sempre con tanta gratitudine che noi genitori accogliamo l'invito a festeggiare il Natale, quest'anno anche nell'orario insolito dell'aperitivo che ha permesso a molti papà di essere presenti (meno male).

Un breve iniziale momento di preghiera di Don Costante ci riporta all'origine del significato di tutto, al mistero di Dio che si fa uomo, piccolo tra i piccoli, per portarci il Suo amore; così ci ritroviamo tra i piccoli, a terra, sulle ginocchia un po' scricchiolanti a passarci una palla che, saltando da uno all'altro, ci consente in modo semplice di presentarci e di alleviare l'iniziale imbarazzo di molti visi nuovi .

L'esperienza che ci propongono le educatrici è altrettanto semplice ma significativa: manipolare quella stessa creta che qualche tempo prima i nostri bimbi avevano sperimentato nel laboratorio "mani in pasta", questa volta si trattava di guidare le mani incerte dei genitori che, si sa, sono sempre un po' restii a mettersi alla prova nel "fare",ma con la mediazione dei bimbi tutto diventa gioco, divertimento, leggerezza e con un po' di semi colorati sono comparsi sui tavoli cuori, stelle, formine varie, decorate con allegria e fantasia che dicono quanto sia bello fermarsi a volte e mettersi a fare insieme qualcosa .
A conclusione della serata un ottimo aperitivo ha ripagato grandi e piccini delle fatiche fatte!

E come sempre mi sorprende lo stupore e anche un po' lo smarrimento negli occhi dei bambini che vedono "invasi" i propri spazi quotidiani da tanti adulti sconosciuti, ma è solo un attimo, poi prevale la gioia di sentirsi comunque "a casa" e vedo la mia piccolina muoversi sicura tra bicchieri, piatti, tavoli e panchine e fare slalom per andare a chiedere l'acqua, rigorosamente alla sua educatrice, non a me e sorrido perché in fondo so che questa è proprio una seconda casa per lei!
Quindi grazie ancora alla coordinatrice Valentina e alle educatrici Antonella, Stefania, Elisa e Martina che non solo quella sera ma tutti i giorni accompagnano con pazienza e professionalità i nostri piccini.

Roberta Ratti

Scuola dell'infanzia Mons. Pozzoli

Festa di Natale dei "primaverini"

La vera storia del presepe

Anche quest'anno il momento dedicato alla r**appresentazione natalizia della scuola dell'infanzia "Mons. Pozzoli"** non è stato solo un momento di spettacolo ma di vera emozione e di **concreta appartenenza alla vita cristiana**.

I nostri piccoli protagonisti ci hanno presentato come il vero valore del presepe fortemente voluto dal suo inventore San Francesco sia per tutti noi un segno tangibile è importante della nascita del Signore.

Allestire nelle nostre case il presepio o trovarlo in angoli suggestivi delle strade è per noi una gioia che ci scalda il cuore e ci fa rivivere una certezza. Mai come oggi abbiamo bisogno di stupirci di cose pure, vere, pulite... e quei visi teneri e sguardi fieri dei nostri bambini durante la rappresentazione ne erano la vera risposta e certezza.

Hanno realizzato per noi, magicamente accompagnati dalle loro maestre, la **vera storia della nascita del presepe** fortemente voluta appunto da San Francesco.

La vera sorpresa del tutto **inattesa** tenuta in serbo per noi è stata poi quella di concludere questa fantastica rappresentazione seguendo i bambini fuori dall'auditorium con suggestive lanterne e ritrovare uno **spettacolo mozzafiato** preparato per noi genitori nel giardino dell'asilo.

Con la complicità del buio della sera ci ha accolto un giardino tutto illuminato da luci posizionate al suolo, i bambini invece erano tutti disposti in maniera ordinata e responsabile sotto i gazebi.

Lo stupore però non era finito... la sorpresa che ci avevano conservato era ancora più grande. **Davanti a noi si apriva una meraviglia, la natività!!!** La natività vera, con tanto di asinello e pecore, proprio quella fortemente pensata da San Francesco... e in quel momento con il nostro **Gesù al centro** tutti siamo diventati veri personaggi emozionati e reali del presepe.

Abbiamo concluso cantando tutti insieme "Tu scendi dalle stelle" con una vera e profonda letizia.

Grazie di cuore alle nostre maestre per quanto pensato e realizzato in questo giorno, opera che ci fa capire quanto tutti i giorni ai nostri bambini venga riservato uno sguardo speciale e pieno d'amore; lo sguardo speciale e pieno d'amore che ci riserva il bambin Gesù guardando il presepio.

Una mamma

Scuola dell'infanzia Sacro Cuore

Festa di Natale a Cremnago

Canti e voci soavi allietano il pomeriggio della festa della scuola dell'infanzia di Cremnago. In questo modo abbiamo festeggiato la nascita del piccolo Gesù.

Abbiamo comunicato a tutti che **seguendo la stella** come ci ricorda Papa Francesco "ci avviciniamo a Dio che si fa vicino, immaginiamo la nascita di Gesù: la luce e la pace, la somma povertà e il rifiuto. Entriamo nel vero Natale con i pastori, portiamo a Gesù quello che siamo". "Senza Gesù", dice Francesco, "**non c'è Natale; c'è un'altra festa, ma non il Natale**. Ma se al centro c'è Lui, allora anche tutto il contorno, cioè le luci, i suoni, le varie tradizioni locali, tutto concorre a creare l'atmosfera della festa, ma con Gesù al centro. Se togliamo lui, la luce si spegne. Gesù viene a nascere ancora nella vita di ciascuno di noi e, attraverso di noi, **continua ad essere dono di salvezza per tutti**."

Così insieme ai bambini **riviviamo il viaggio della stella cometa** in quella notte santa per giungere anche noi pieni di stupore e meraviglia alla capanna a contemplare il bambino Gesù!

Le insegnanti

Scuola primaria San Carlo Borromeo

Gesù nasce e si fa compagno di strada

Il cammino d'Avvento che ha accompagnato i bambini nei mesi di novembre e dicembre ha il suo compimento in **tre momenti particolarmente significativi**: l'esibizione del **concerto di Natale** nella basilica di Giussano che ha visto i nostri alunni cantori "eccellenti", il **concorso-presepio delle classi** che vedrà la classe vincitrice al rientro delle vacanze natalizie e la **celebrazione della Santa Messa nella palestra della scuola**, momento questo condiviso con i ragazzi della secondaria.

Sono stati tre **appuntamenti preziosi** che hanno dato la possibilità a bambini e adulti di prepararsi al Natale con la consapevolezza che **Gesù nascendo si fa compagno alla strada di ciascuno** perché ogni persona è preziosa ai suoi occhi.

Lorena Zorloni

Scuola secondaria San Carlo Borromeo

Di attesa e di grazia: meditazione sul Natale

L'Avvento, si sa, è tempo di attesa: si aspetta la nascita di Colui che deve venire, il Salvatore del mondo che si fa bimbo.

Ma in questo meditare sulla soglia non c'è nulla di passivo, anzi **ciascuno è chiamato a "tendere verso" l'avvenimento del Natale**.

La serata del 20 dicembre, preparata dal coro della scuola secondaria, è stata preziosa proprio per questo.
Due i linguaggi scelti: **la musica e l'arte**. Dopo un'introduzione al pianoforte affidata alle note di un Notturno di Chopin, i **ragazzi del coro**, guidati con passione dalla professoressa **Silvia Nogarino**, hanno eseguito alcuni canti tratti dalla tradizione popolare.
I diversi momenti musicali sono stati scanditi da **opere di artisti**, rese vive dalla lettura di commenti scritti dal prof. **Maurizio Giovagnoni**.

Un'unica cornice per tre momenti: **attesa, grazia e Presenza**.

Chi ha partecipato non ha semplicemente assistito a uno spettacolo ma è stato **accompagnato, immerso**, nel mistero dell'Avvento e del Natale.

L'auditorium, silenzioso e partecipe, era riempito anche dai volti di molti ragazzi, tutt'occhi (e tutt'orecchie!), **mente e cuori spalancati**: "di attesa e di grazia".

Chiara Tradigo

VOF® VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI SRL

REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

Trasporti e pratiche ovunque
Addobbi - Cremazioni
Architettura Funeraria - Gestione cimiteri
Esposizione interna di monumenti funebri, sculture, bronzi

SALA DEL COMMIATO GRATUITA
in sede a Costa Masnaga

Sede legale: **COSTA MASNAGA** • Via Bevera 5/a
Sede secondaria: **INVERIGO** • Via Meda 2
Tel. Inverigo: 031 605094
Tel. Costa Masnaga: 031 879377
Fax 031 879010
E-mail: **info@vof.it** • **www.vof.it**

T&T
ONORANZE FUNEBRI T&T

di TERRANEO LORELLA
TERRANEO MATTIA
POZZI DIEGO

Inverigo, Piazza Ugo Foscolo 2
Cremnago, via Roma 111
Tel. 031 69.66.65
Cell. 340 875.93.43 • 346 669.13.10
www.onoranzefunebritet.it

24 ORE SU 24
...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...
INVERIGO

M IMPRESA FUNEBRE
MOTTA
Inverigo / Arosio / Carugo
tel. 031 761397 - 334 6563055
SERVIZIO ATTIVO 24 ORE IN QUALSIASI COMUNE

imballaggi flessibili
gerosa

Cellografica Gerosa S.p.A.
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706
info@gerosagroup.com

AZIENDA AGRICOLA
BONACINA FABRIZIO

Allevamento Razze Pregiate da Carne
Vendita diretta al pubblico
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como
Tel. e Fax 031.60 87 14
Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

Tisettanta

Via Tofane, 37
20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 319330

SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO
CONTROLLO ACCESSI
CLIMATIZZAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI
VIDEOSORVEGLIANZA
IMPIANTI ANTINCENDIO
TELEFONIA SU IP
DOMOTICA

dte IMPIANTI TECNOLOGICI
DTE IMPIANTI TECNOLOGICI
Via Trieste 26/I - 22036 **Erba - Como**
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529
www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it

Geometra Citterio Marco

Via Prealpi n. 35
22044 Inverigo (CO)
Tel. / Fax. 031 60 61 26
Cell. 338 13 05 330
E-mail: geom.citteriomarco@alice.it
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative
Progettazione – Direzione Lavori
Pratiche catastali - Rilievi Topografici
Perizie estimative – Tabelle millesimali
Certificazioni energetiche
Successioni – Assistenza notarile

Notizie dall' US Villa

Dicembre è stato un mese di importanti appuntamenti per l'US Villa Romanò.
Sabato 22 dicembre è stata organizzata la **cena di Natale della nostra società** alla quale hanno preso parte più di 350 persone tra atleti, genitori e soci; è stata una **serata di festa e di condivisione**, in modo particolare durante la S. Messa celebrata da don Costante.
Ringraziamo tutti i volontari e simpatizzanti che hanno contribuito al successo della serata.

Prossimi appuntamenti

Da gennaio prenderà il via lo **storico torneo di calcetto** organizzato dall'US Villa presso la palestra di via Manzoni 1. Le partite si **disputeranno il sabato e la domenica**, prenderanno il via **sabato 12 gennaio per concludersi il 10 febbraio con le finali**.
In bocca al lupo a tutte le nostre squadre che scenderanno in campo.
A partire da gennaio **riprenderanno anche i campionati per le nostre squadre di volley e di tennis tavolo**, pronte a ripartire con entusiasmo dopo la pausa per le vacanze di Natale.

Non sono mancati, durante le feste, i **tradizionali appuntamenti la Tombolata di Santo Stefano e la trippa alla vigilia**, organizzati dalla nostra società, per uno scambio di auguri tra amici, grazie a tutti gli volontari che ci hanno aiutato.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti un sereno 2019!

US Villa Romanò

Tutti chiamati a seguire una Stella

Vacanzina Invernale Adolescenti e Giovanissimi a Temù (BS)

Ogni anno ci chiediamo quale sia il modo migliore per cominciare una vacanzina. **La risposta è sempre quella: con una bella Messa**, questa volta celebrata da don Costante! E così è stato. Giovedì 27 dicembre, ore 9.00, eravamo tutti presenti in Santuario ad incontrare l'Amico più grande, pronti a ricevere il giusto slancio per i quattro giorni pieni che ci attendevano.

Nonostante la pancia ancora piena dagli interminabili pranzi dei giorni precedenti, non poteva mancare la colazione da Lello con cappuccio, brioches e panettone. Ma il tempo corre, e così, caricati i pullmini, siamo partiti **verso la nostra prima tappa del viaggio, l'Aprica**. Qui abbiamo mangiato i nostri panini e, subito dopo aver formato le due squadre, ci siamo cimentati nel primo gioco che consisteva nel fare ai passanti alcune domande riguardo al significato del Natale, ottenendo risposte sorprendentemente contrastanti.

Ripreso il viaggio, dopo meno di un'oretta siamo giunti alla destinazione definitiva, **la piccola ma accogliente Temù**. L'Hotel Avio richiamava molto le caratteristiche di un rifugio di montagna: il legno era protagonista in tutte le stanze, così come anche il grande camino nella hall. Dalle finestre si poteva ammirare uno scorcio sul paesino, incorniciato dalla maestosità delle Alpi lievemente spruzzate di neve.

Cominciamo col dire che sono stati **quattro giorni veramente intensi e ricchi di attività** che hanno impegnato e divertito anche chi inizialmente era più insicuro e titubante. Proviamo a riassumerli in qualche riga. Al primo risveglio ci attendeva una giornata sulle piste da sci che ha regalato momenti di adrenalina pura per i più temerari, sugli sci o con la tavola da snowboard, e momenti di svago per chi, invece, ha preferito godersi lo spettacolo dal basso. Il giorno seguente, per non interrompere la tradizione lasciataci in questi anni da don Pietro, abbiamo intrapreso una **camminata nel bosco verso Ponte di Legno**: la meta, seppur con qualche piccolo intoppo lungo il tragitto, è stata conquistata dopo circa un paio d'ore. Qui vi era una bella pista di pattinaggio la quale è stata teatro di gare di velocità e acrobazie sia in volo che per terra. Lo scenario si è spostato nel pomeriggio ai piedi

delle piste di Temù, questa volta però non più con gli sci ai piedi ma con i bob sotto al sedere.

Dobbiamo dire però che qualche momento di relax ci è stato pur concesso, interrompendo, seppur per poco, questo flusso incalzante di avventure nella neve. L'apice è stato raggiunto nella spa dell'albergo dove si poteva spaziare tra i vapori del bagno turco e le secchiate di acqua gelata del percorso benessere. Non da meno è stato l'aperitivo che, dopo la bobbata, abbiamo gustato nella saletta dell'hotel a noi riservata, accompagnato da sfiziosi prodotti locali.

Si sa, in mezzo a tutte queste distrazioni è facile, soprattutto per dei giovani, perdere la trebisonda. Per far sì che questo non avvenisse, **un momento di "incontro" era stato pensato tutti i giorni prima di cena**. Ci ha guidato un libretto pensato e preparato dagli educatori il quale invitava tutti noi a "seguire la Stella". **Con l'aiuto dei Magi abbiamo intrapreso un cammino** dal "nostro Oriente", rappresentato dalle nostre abitudini radicate nella comodità quotidiana, verso la volontà di aprirsi al rischio della "ricerca del Volto desiderato e nascosto". Questo impegno di discernimento personale è stato possibile attraverso momenti di silenzio dove ognuno ha riflettuto sul Vangelo e sull'interpretazione del brano proposto.

È bello vedere come, soprattutto in momenti intensi come quello della vacanzina, questo difficile lavoro, apparentemente impensabile per degli adolescenti, avvenga quasi spontaneamente; **cercare per i ragazzi la Stella negli educatori**, che si fanno guida, ed **essere allo stesso tempo Stella per gli educatori** che, senza di loro, non si metterebbero neanche in cammino. È la nostra testimonianza, è il volerci bene in un gruppo che si fa comunità, che, come la Stella di Nazaret, ci conduce a Gesù.
Un ringraziamento particolare ad Angelo che, con la sua simpatica e carismatica presenza, non ci ha fatto sentire la mancanza del sacerdote come figura di riferimento, richiamandoci alla semplicità e alla bellezza della preghiera, sia personale che di gruppo.
«Noi sappiamo ancora alzare lo sguardo al Cielo? Non accontentiamoci di guardare per terra!» [Papa Francesco]

Elisa e Berti

Tradizionale teatro dell'Epifania

I ragazzi dell'oratorio di Cremnago in scena con The Greatest Showman

The Greatest Showman, ovvero la storia di Phineas Taylor Barnum, l'uomo che ha inventato il circo. I ragazzi dell'oratorio di Cremnago l'hanno preso a soggetto per il loro tradizionale spettacolo dell'Epifania ripercorrendone la storia nelle sue fasi principali.

Ne è sortito **uno spettacolo di notevole impegno** con 30 ragazzi, e adulti, in scena oltre ad una ventina di collaboratori che dietro le quinte hanno garantito tutti i servizi necessari. Giochi di luce, sfarzosi costumi, canzoni e quant'altro sono stati gli elementi attraverso i quali gli spettatori han potuto trascorrere una lieta serata, sorpresi che un gruppo di ragazzi si dimostrasse tanto abile nel dar vita ai vari personaggi.

Ci sembra opportuno sottolineare la spigliatezza con cui grandi e soprattutto piccoli sono stati capaci di proporsi. Lo ha rilevato anche don Costante alla fine, rivolgendo a tutta la compagnia i suoi **complimenti mai come in questo caso meritati**. Non è il caso di far nomi, stante la lunghezza dell'elenco ed il pericolo di qualche dimenticanza.

Risolveremo il problema citando il capocomico, ovvero colui che ha interpretato Barnum da adulto. Veramente

bravo; **a lui vanno millanta e millanta complimenti con il compito di distribuirli agli altri** tenendo per sé quelli che dovessero avanzare.

La serata si è conclusa con **l'arrivo della Befana** che ha addolcito la bocca ai bambini presenti e con la **lotteria** che dire ricca di premi è riduttivo. E arrivederci al prossimo anno.

Dino

Epifania. Presepe vivente diverso

Il mistero della Croce e della Resurrezione segnano la vita di Gesù sin dall'inizio, dall'Annunciazione all'incontro con Elisabetta, alla nascita ...

Maria ancora non conosceva, ma già sapeva... Sapeva che il Figlio atteso era il Salvatore!

Sapeva che quel bimbo che di lì a poco avrebbe tenuto stretto tra le sue braccia, avrebbe steso le sue per abbracciare l'intero mondo, l'intero uomo, l'intera umanità!

Lei sapeva... Sapeva che come ogni uomo anche questo bimbo avrebbe sofferto... sapeva, ma ancora non conosceva... né il come, né il quando...

Ancora non conosceva che il tradimento e la sofferenza che avrebbe appreso là, sotto quei due legni incrociati, come quelli che ora formavano la sua culla, sarebbero stati il grande peso che avrebbe portato per ogni uomo... Là, sotto il peso di quel legno, lei, sua madre, sapeva che egli ci avrebbe regalato un grande dono... quello di essere amati fino alla fine, anche nella nostra crudeltà...

Dio, suo padre, conosceva e sapeva che mediante il figlio suo, avrebbe mostrato la sua Grazia... proprio lì, a Betlemme, in quel Bimbo che stava per nascere!

"Ave Maria, piena di Grazia, Ave! Non temere. il Signore è con te! Tu sei benedetta fra tutte le donne. Io sono Gabriele, l'Angelo di Dio. Il mio Signore mi ha mandato a te. Non temere, perché tu hai trovato grazia presso Dio. Ed ora tu concepirai nel seno e partorirai un Figlio e gli porrai nome Gesù."

"Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati. Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi."

Dopo aver ricevuto l'annuncio dell'Arcangelo Maria decide di partire alla volta di una città che si trovava nella parte montagnosa della Giudea per abbracciare Elisabetta.

"Benedetta tu fra tutte le donne! Benedetto il Frutto del tuo seno! Come ho meritato che venga a me, tua serva, la Madre del Signore? Ecco, al suono della tua voce il bambino m'è balzato in seno come per giubilo. Te beata, perché hai creduto che a Dio fosse possibile anche ciò che non appare possibile ad umana mente! te Benedetta, che per la tua fede farai compiere le cose a te predette dal Signore e predette ai Profeti per questo tempo!"

"L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre."

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea doveva salire in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta.

Una stella, di insolita grandezza che la fa parere una piccola luna, si avanza nel cielo di Betlemme.
La stella si ferma sulla piccola casa, accelera i suoi palpiti di luce, e la sua coda vibra e ondeggia più forte.
Dalla via maestra si avanza una cavalcata, tre della carovana smontano dalle rispettive cavalcature e si prostrano a baciare la polvere.
I tre savi entrano nella casa e contemplano il Bambino.

Quello che vi abbiamo raccontato ci è stato testimoniato, e noi a nostra volta ve lo affidiamo affinché anche voi possiate testimoniarlo... noi 80 comparse e voi 1500 spettatori!

Grazie... a chi ci ha scritto...

"Chi vuole sul serio qualcosa
trova una strada, gli altri una scusa"
Proverbio africano

Eccoli qua, alle soglie di un nuovo Natale, prima tappa del loro percorso scolastico 2018/2019. I nostri ragazzi diventano grandi e cercano di vivere bene questo loro quinto anno, incominciando a sognare un po' del loro futuro.

Per intanto li aiutiamo con semplicità ma, crediamo, efficacemente: ciascun di loro ha ricevuto quaderni e bic; abbiamo pagato la scolarità a 15 alunni di famiglie povere.
La classe mancava di carte geografiche e Amèlie ha potuto comperarle. Aiuta i suoi ragazzi anche quando hanno problemi con la malaria.

L'insegnante non si stanca di trasmettere ai suoi alunni i valori che abbiamo posto alla base del nostro progetto: imparare ad essere amici attraverso il rispetto dell'altro, della sua identità, cultura, religione. Cose più che mai importanti di questi tempi in cui anche il Paese sta diventando terreno fertile per i terroristi di Boko Haram che negli ultimi anni hanno allargato i loro confini geografici arrivando anche ai confini del Burkina. C'è poi sempre il problema della povertà, legato spesso a varie forme di ingiustizia.

I ragazzi di Ziniarè sono certamente più fortunati dei loro coetanei che lavorano nelle miniere d'oro sparse nella savana del Paese. Poco distanti dalle organizzate miniere professionali, business riservato ai paesi dell'Occidente, queste miniere artigianali spuntano tra un villaggio e l'altro, non ci sono macchinari per estrarre il prezioso metallo, solo braccia che scavano, secchi e corde per farsi calare nelle buche strette e profonde. In esse lavorano, in condizioni disumane, anche decine di bambini e ragazzi, convinti che basti tenere fra le mani un pagliuzza d'oro, l'equivalente di sei euro, per assicurarsi una vita dignitosa, lontana dalla fame e dalla miseria.

La Scuola non è che un piccolo passo verso il futuro, ma è pur sempre quel seme che può diventare albero! Coltiviamo questa speranza e mettiamola nelle mani del Dio che si è fatto piccolo per noi, per condividere tutto della nostra vita. "Vieni, Signore Gesù!".

Con il nostro grazie più sentito vi offriamo, cari amici ed amiche, la nostra gratitudine e la preghiera per voi e per i vostri cari.
Buon Natale, Buon Anno 2019, nel Signore!

Amèlie e i ragazzi di Ziniarè, sr Marisa

Ringraziando per il sostegno alla Preghiera che ci avete fornito e avendo collaborato con noi a questi primi 30 anni di CAV Besana sul territorio della Brianza, porgiamo i nostri migliori auguri di un Buon Natale e felice anno nuovo a voi, ai vostri cari e a tutta la comunità.

C.A.V. di Besana Brianza
Il Direttivo

Gioia e felicità augura a tutti
P. Antonio Sacerdote Camilliano
con P. Bruno Nespoli
Festività Natalizie 2018
e Capodanno 2019

L'augurio di fede mi unisce a tutti i Cristiani e cittadini della Chiesa ambrosiana che è in Inverigo con Romanò per celebrare fraternamente la Venuta del Signore ancora per il Nuovo Anno 2019, in unione con la Cara Madonna, la Madre della Chiesa e di tutti noi... con l'augurio fraterno di Buone Feste Natalizie ci inoltriamo con gioia nel nuovo Anno 2019.
Vi sono vicino con la preghiera.

Padre Antonio Barzaghi

Milano 21 dicembre 2018

Caro don Costante,
Grazie per l'invito a tenere gli incontri sui Salmi delle ascensioni. È stata una bella occasione per condividere con la tua comunità un pezzettino del cammino verso il Natale.
Grazie anche per la tua generosità che sostiene gli studi biblici.
Auguri vivissimi di buon Natale e di buon anno.
Tuo

don Matteo

The Greatest Showman

Un pomeriggio di qualche tempo fa, su una delle tante nuvole che si trovano in cielo. Un uomo se ne sta seduto ad ammirare il firmamento che da lassù è particolarmente suggestivo. Le stelle non se ne stanno immobili ma si allontanano e si avvicinano tra di loro scambiandosi le ultime notizie sugli abitanti dei rispettivi pianeti che fanno loro corona. Anche le nuvole sono popolate, servono da zone di passeggio per quanti abitano gli infiniti spazi voluti dal Creatore. Certo non vi si gode la vista dei variopinti paesaggi ai quali si è abituati sul quel granello di roccia che è la nostra Terra, ma in compenso si sta come davanti ad un immenso televisore con la possibilità di seguire le vicende di chi ancora la popola.

Si sente un frullo d'ali, è un Cherubino che con un lieve volteggio si ferma presso l'uomo, lo osserva per qualche istante poi:

"Signor Barnum, la vedo intenta ad osservare la Terra che lei ormai ha lasciato da tempo. Ne ha nostalgia? Purtroppo, come sa, i nostri regolamenti non consentono di tornarvi pena lo sconvolgimento delle usanze e dei rapporti fra gli umani."

"Oh certo, Cherubino 27 (nota: in cielo i cherubini sono numerati per poterli distinguere), conosco bene i regolamenti. Mi accontento di osservare quello che vi succede e di fare il confronto con i miei tempi. Oggi però c'è una novità. Da molti anni il mio ricordo, il ricordo del mio circo e dei miei spettacoli, si era fatto evanescente, quasi non fosse mai esistito; ed invece... Guardi un po' laggiù. Lo vede quel paesino, dove io tra l'altro non ci sono mai stato e nemmeno sapevo che esistesse, lo vede? Sì, proprio vicino al campanile c'è un manifesto appeso, una di quelle pubblicità che io ero bravissimo a diffondere per attirare gente ai miei spettacoli.

Osservi bene e legga: The Greatest Showman, il più grande Showman. Sono io! Questa sera laggiù rappresentano la mia storia, tolgono i veli dell'oblio dalla mia vita, riportano alla luce i miei spettacoli. Ma ci pensi Cherubino 27? Come vorrei tanto essere in quel piccolo teatro questa sera."

"Purtroppo signor Barnum dovrà accontentarsi di vedere tutto da qui. Anzi, se le fa piacere posso chiamare i miei colleghi che non sono in servizio e possiamo assistervi anche noi. Lei potrebbe commentare lo spettacolo spiegando quello che han preparato i terrestri."
"Volentieri, volentieri."
E in men che non si dica un soffice venticello annunciò lo sbatter d'ali degli altri cherubini in avvicinamento. Dovete sapere infatti che questi angeli comunicano fra loro con una frequenza speciale del loro pensiero e per i messaggi più urgenti si avvalgono addirittura di codici che la Suprema Potenza ha stabilito per loro.

La schiera celeste con un largo girò planò sulla nuvoletta di Barnum, tutti ripiegarono accuratamente le ali e si misero in ascolto e in visione. Laggiù, nel piccolo borgo, una voce annunciava: "Signori spettatori, andiamo a incominciare" e un pieno d'orchestra accompagnava l'aprirsi del sipario.

Barnum, chiaramente emozionato, tratteneva il respiro (nota: sulle nuvole celesti si respira aria pura, per nulla inquinata). Venti ragazzi, o forse più, stavano dando il via a quel motivo trascinante che tante volte la sua orchestra aveva suonato. "Ecco, vedete, quel bambino sono io, sono già pieno di sogni, voglio diventare grande, grande e famoso. Mio papà faceva il sarto ed io lo aiutavo, ma volevo altro. Volevo che la gente vedesse e imparasse. Ecco, osservate, ora sono cresciuto. Quel ragazzo sono io. Ora stanno parlando del mio museo... e vi è anche mia moglie, la mia Charity, con le due bambine. Oh non vi dico, eran due bimbette vispe e svelte, proprio come quelle laggiù."
Gli angeli non osavano interrompere le sue riflessioni fatte a voce alta, capivano che l'uomo stava rivivendo ancora la vita che sulla Terra lo aveva visto protagonista.

"Adesso sto scegliendo le persone per lo spettacolo e firmando i contratti. Non era facile trovare le persone adatte, dovevano saper fare qualche cosa di strano o essere strane loro stesse. Guardate, vedete quella ragazza con tre gambe? E il nano? Bravi i ragazzi che li interpretano.
Sono stato spesso accusato di sfruttare queste persone che la natura aveva ingiustamente punito, ed invece no. Io le aiutavo. Che cosa avrebbero potuto fare questi disabili se non diventare rifiuti sociali abbandonati e derisi da tutti? Io garantivo loro dignità, uno stipendio, la possibilità di farsi degli amici e delle esperienze gratificanti. Pensate per un momento al mio 'generale' Tom Thumb e a sua moglie Lavinia: lui era alto 102 centimetri e lei 81 centimetri. Sono stati ricevuti dal Presidente degli Stati Uniti con tutti gli onori. Altro che scarti della società."

I ricordi si andavano accumulando via via che lo spettacolo procedeva.
"E non vi dico quando andai in Europa con tutto il circo. Sapete che siamo stati ricevuti nientemeno che dalla regina del Regno Unito, la grande regina Vittoria? Ci sentivamo tutti più importanti di un ambasciatore. Ma un giorno, ahi ahi, ecco la scena invasa da quel fumo rosato. Mi ricorda i giorni difficili quando il mio American Museum venne distrutto dal fuoco. Nessuna persona patì danni ma molti animali morirono fra le fiamme. Una vera disgrazia e un pezzo di bravura per gli scenografi di laggiù che lo hanno saputo rappresentare.

Come scorre veloce la vita. Pensate amici miei (nota: in cielo si può fare amicizia con gli angeli) che pochi anni dopo toccò al mio circo. Lo sapevate che sotto il mio tendone c'era posto per ventimila spettatori? Quasi un'intera cittadina.

Ma seguiamo ancora i ragazzi. Fantastico come canta bene quella ragazza; mi ricorda la mia Jenny Lind, una cantante svedese che ho scritturato a Londra ed ho portato in America. Sì ci sono stati momenti difficili anche con mia moglie che si sentiva trascurata ma poi abbiamo fatto la pace. Ecco ecco, guardate laggiù, io e mia moglie ci stiamo abbracciando con grande gioia delle nostre figlie."

Una lacrima scorre sul viso dell'uomo, certi ricordi lasciano tracce più profonde di altri e rimangono anche per l'eternità. Tutti i cherubini erano intenti al racconto di Barnum. Certo qualche commento lo facevano ma siccome usavano le frequenze riservate del loro pensiero l'uomo non li poteva udire. E piano piano, seguendo lo spettacolo terrestre, il filo dei ricordi arrivò alla sua fine. Un finale maestoso con tutta la compagnia in scena in una sarabanda finale di danze, canti, suoni e giochi di luce. Barnum si mise a battere le mani come gli spettatori e nessuno osò interromperlo. Poi fu annunciato l'arrivo della Befana ma quella non interessava alle creature celesti; era tutta un'altra storia e per di più inventata a scopo commerciale.

Timidamente il Cherubino 27 toccò sulla spalla Barnum: "Signor Barnum, dobbiamo andare. Siamo già in ritardo per il pranzo di questo mese (nota: dovete sapere che sulle nuvole celesti si mangia una volta al mese ma non bisogna mancare. Volete sapere anche che cosa si mangia? Allora continuate a leggere).
"Sì possiamo andare, ma un bel pacco di complimenti li voglio proprio mandare a quei ragazzi. Qualcuno di voi è specializzato in trasmissioni?"
"Io, disse il Cherubino 25, mi dica che cosa devo fare."

"Guarda laggiù, vedi il loro parroco che sta chiedendo il microfono. Non sa ancora che cosa dire. Suggeriscigli tu i complimenti da rivolgere ai ragazzi ma fai in modo che non se ne accorga, che ritenga di essere lui a pensarli."
"Ho capito." «Ma sapete che siete stati proprio bravi ragazzi, meritate proprio un grande applauso da tutti noi... eccetera eccetera»

"A proposito che cosa si mangia questo mese?"

"Dovrebbe saperlo, il pan degli angeli appena sfornato."
"Ancora? Ma il cuoco non ha un po' di fantasia?"

Dino

TABACCHERIA BALLABIO
di Scanavini Sonia
Ricevitoria computerizzata
Sviluppo sistemi: SuperEnalotto - Lotto - Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris
Biglietti: Teatro - Stadio - Concerti
Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026

RIVA
THUN KASANOVA TIM WIND 3
expert Group
RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)

Santa Margherita d'Ungheria

Nascita: castello di Turoc in Ungheria nel 1242. È figlia del re Bela IV e della regina Maria, di origine bizantina.

Morte: 18 gennaio 1270 nel convento dell'isola delle Lepri presso Budapest.

Il processo canonico per dichiararla santa è durato ben 672 anni, dal 1271, sotto Gregorio X. **La canonizzazione è avvenuta nel 1943**, con Pio XII.

La Chiesa la ricorda il **18 gennaio**

Etimologia: Margherita = perla, dal greco e dal latino

Anno 1241. I Mongoli di Batu Khan invadono l'Ungheria e l'esercito del re Bela IV subisce una pesante disfatta. L'intera famiglia reale fugge in Dalmazia (attuale Bosnia, Croazia). La regina Maria attendeva un figlio e i due augusti coniugi, chiedendo l'aiuto del Signore contro gli invasori, promettono in voto a Lui il nascituro. L'anno dopo nasce Margherita e i mongoli, apparentemente senza motivo si ritirano. In realtà un motivo c'era; essendo morto il Gran Khan Ogodei, Batu Khan voleva essere presente alla nomina del successore, carica alla quale egli aspirava. Comunque i due fatti vengono collegati e visti come un segno del cielo.

Quando la bambina ebbe raggiunto i 10 anni i reali sciolgono il voto e Margherita è condotta nel monastero delle Domenicane di Santa Maria nell'isola delle Lepri sul Danubio, presso Buda. Non c'è stata quindi vocazione da parte sua ma solo adesione alla volontà dei genitori. Però l'amore verso Dio, e di conseguenza la vocazione, non tarda a manifestarsi.

Fa la sua professione religiosa a 12 anni e si segnala per l'intensità e la frequenza delle sue preghiere. Malgrado sia una principessa non ha una grande cultura, a mala pena sa leggere e scrivere; del resto non aveva avuto anni sufficienti per formarsela. La sua devozione è rivolta in particolare alla Passione di Cristo e al mistero dell'Eucaristia. Conosce poche preghiere e prega qualche consorella di leggerle le Sacre Scritture. Segue i consigli del suo confessore, il domenicano Marcello e in breve diventa una delle figure mistiche più autorevoli. Pensa e soffre perché vede la povertà intorno a sé. Sa elevare il suo spirito a Dio tanto da meritare il dono delle visioni.

Quando Margherita ebbe 18 anni i genitori, forse pensando di aver assolto l'obbligo del voto, promisero la figlia in sposa al re Ottocaro II di Boemia, col quale l'Ungheria ha fatto pace dopo una guerra sfortunata. Naturalmente ella rifiuta e Ottocaro sposerà una sua sorella. Qualcuno, sia pur timidamente, incomincia a parlare di santità per Margherita e il suo esempio attira nel convento altre figlie di aristocratici ungheresi. L'intensa vita religiosa non le vieta di seguire le vicende della famiglia specialmente quando il fratello Stefano si ribella al re, il padre, che pure lo aveva associato al trono. Fra padre e figlio scoppia addirittura la guerra e a questo punto Margherita interviene e riesce a riconciliare i due. Ha solo 23 anni ma una personalità fortissima. Vive la sua vita di religiosa senza sottrarsi a nulla, con una adesione alla Regola senza concedersi sconti. Lo testimonieranno un centinaio di persone davanti ai due delegati inviati da Roma nel 1276, sei anni dopo la morte della santa.

A lungo andare però il fisico cede. Ella è tesa nella continua opera dell'imitazione di Cristo, il suo sposo, e la salute lentamente l'abbandona. Chiede continuamente che le venga letto il racconto della Passione e lo ascolta in piedi. Rinuncia al cibo ed al riposo nello sforzo di essere il più possibile vicina al Cristo. Le cronache dicono che era una bella giovane ma vuole che la sua bellezza sfiorisca in breve. Il suo convento sulle rive del Danubio incomincia ad essere un punto di riferimento e la gente, si sa, incomincia a mormorare di santità. Quando l'anima sua vola in cielo il popolo accorre alla sua tomba e, per alcuni eventi di chi si era rivolto a lei con la preghiera, si parla di miracoli. Ad un primo evento miracoloso erano presenti più di tremila persone che già la veneravano. Si spegne a 28 anni distrutta dalle penitenze e dalle fatiche.

Racconta la storia. Un anno dopo la sua morte, il fratello Stefano V, re d'Ungheria, chiese al papa Gregorio X un'inchiesta sulla santità della sorella, cosa che avvenne, ma i testi di questo primo processo non sono conservati. Un secondo processo fu indetto da papa Innocenzo V nel 1276 ma anche questi atti sono scomparsi, ne rimase una copia nel convento domenicano in Ungheria. Nel '600 si ritornò a sollecitare il Vaticano per la dichiarazione ufficiale ma bisogna arrivare al 1729 dopo una ricognizione delle reliquie che esce fuori insieme ad esse la copia conservata dalle suore del 1276, fonte principale per la vita della santa; tutti i documenti ufficiali precedenti non vengono reperiti. Nel frattempo, nel 1638, le reliquie erano state trasferite a causa dell'invasione turca, dal convento di Isola delle Lepri a quello delle Clarisse di Presburgo.

Pur tardando il riconoscimento ufficiale, il culto per Santa Margherita fu esteso all'Ordine Domenicano e alla Diocesi di Transilvania nel 1804. Durante l'800 la festa si estese a tutte le Diocesi ungheresi. Nel 1943, dietro le richieste di alcuni cardinali e dell'Ordine Domenicano, fu concessa la canonizzazione da papa Pio XII.

Per confermare quanto la sua figura ha influito attraverso i secoli basterà ricordare che Santa Giovanna d'Arco affermava di sentire delle "voci" e a queste "voci" diede un nome quando fu processata e condannata al rogo. Dirà che erano di «Michele Arcangelo, Caterina da Siena e Margherita d'Ungheria».

Dino

Il bambino nato cieco
8 aprile 1232. Teodorico, nato cieco e con gli occhi completamente chiusi, acquista la vista a cinque anni, mentre prega sulla tomba di Elisabetta, a Marburg. Lo dichiara la madre sotto giuramento, lo confermano il sacerdote della cappella Goffredo e alcuni cittadini di Marburg. Ne è testimone lo stesso maestro Corrado, il quale ha verificato di persona e ha interrogato testimoni.

Guarigione di un ragazzo cieco in un occhio
15 giugno 1232. Il bambino Enrico, figlio di Enrico di Gruninberch, era nato normale. Ma presto si sviluppò un ascesso nell'occhio sinistro. Scomparendo questo male dopo sei settimane, rimase come un velo sopra la sua pupilla, tanto che il bambino non vedeva nulla con quell'occhio. Il bambino aveva ormai nove anni ed era cieco nell'occhio sinistro. Il padre accompagna il bambino al sepolcro d'Elisabetta e invoca con fiducia la sua intercessione, mentre il bambino appoggia il capo sulla tomba. Il velo dell'occhio si scinde in due parti e la pupilla comincia a recuperare la vista. Entro otto giorni il ragazzo vedeva perfettamente anche con l'occhio che era cieco. Lo attestano con giuramento il padre, nonché Hartmodo, Valter, Irmentrude e altri che furono a conoscenza del fatto.

I miracoli
Ciò che rende incredibile questa santa, oltre ad una vita esemplare e virtuosa, è quanto avvenuto dopo la morte. I verbali dei miracoli attribuiti a Santa Margherita sono numerosi e in ciascuno si citano le testimonianze di persone che ne garantiscono l'autenticità. Sono attestati nella Relatio miraculorum «Incipiunt miracula sancte Elyzabet».

La ragazza paralitica
7-9 aprile 1232. Bertranda di Buttigler, della diocesi di Erbach è una ragazza divenuta zoppa all'età di sedici anni, il 6 ottobre 1231. A causa della malattia la ragazza non riusciva più neppure a camminare. Sua madre Gertrude, dopo la predica del maestro Corrado di Marbug nella cappella dell'ospedale, fu spettatrice di un miracolo presso il sepolcro di Elisabetta. Pensò allora a sua figlia, lasciata a casa. Chiese pure all'ancella Gutta di associarsi a lei nel chiedere l'intercessione di Elisabetta. Nello stesso giorno, il venerdì santo, Bertranda cominciò a stare meglio e guarì totalmente. Lo dichiara con giuramento sua madre Gertrude, lo conferma in tutti i particolari il sacerdote del luogo Erkenboldo, che era a piena conoscenza dei fatti. Concordano altri testimoni, quali Corrado di Buttegler e Trageboto, poliziotto. Noi stessi, affermano i giudici ecclesiastici, abbiamo sentito i testimoni e abbiamo visto la fanciulla perfettamente guarita.

Risurrezione di un giovane annegato
4 luglio 1232. Il soldato Enrico, della diocesi di Magonza, affermò sotto giuramento che un ragazzo di diciotto anni, entrando nel fiume Welter per pescare, fu inghiottito dall'acqua sotto gli occhi di tutti. Solo dopo molto tempo riuscirono a ripescarlo. Lo deposero sulla barca e tentarono di far uscire l'acqua dai suoi polmoni mettendolo a testa in giù. Non apparve però alcun segno di vita. Gridarono la loro speranza a Elisabetta implorando la sua intercessione. Il giovane cominciò subito a respirare e riprese vita. Lo attesta sotto giuramento il soldato Marcardo, fratello di Enrico; la stessa cosa attesta il mugnaio Corrado, intervenuto per soccorrere il giovane.

Il gioco

Per leggere la preghiera a Santa Margherita sostituire una vocale ad ogni numero.
A numero uguale corrisponde vocale uguale.

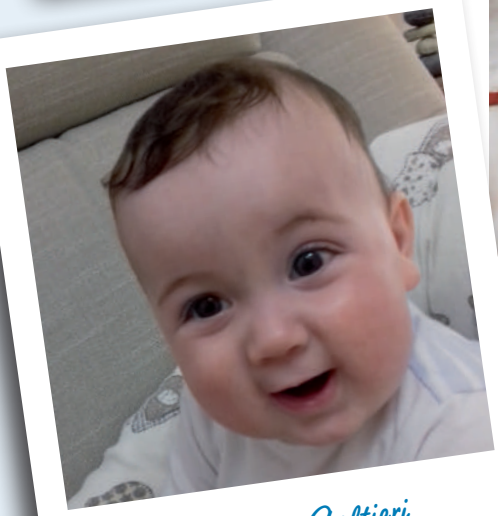
④ – GL④R③④S① - M①RGH②R③T①, - G③④V①N② - ② - S①NT① - PR③NC③P②SS① - CH② – H①③ - SC②LT④ - C④M② - SP④S④ - ③L - S③GN④R② - T⑤④ - D③④, - ①③⑤T④ - D②③ - CH③①M①T③ - N②L - M④ND④ - P②R - ①RR③CCH③RL④ - D③ - P①C②, - D③ - G③⑤ST③Z③① - ② - D③ - ①M④R② - ①③ - D③S②R②D①T③ - ② - ①GL③ - ②SCL⑤S③. – L① - T②ST③M④N③①NZ① - D②LL① - T⑤① - V③T① - R③M①N② - C④M② - L⑤C② - P②R - L'②⑤R④P① - P②R - S②G⑤③R② - L② - V③② - D②L - V②R④ - B②NE - D③- T⑤TT③ - GL③ - ⑤④M③N③. – T③ - PR②GH③①M④ - D③ - ④TT②N②RC③ - D①L - CR③ST④ - ③NT②LL③G②NZ①, - C④R①GG③④, - ④P②R② - D① - V②R③ - C④STR⑤TT④R③ - D②L - R②GN④ - D③- D③④.

Battezzati 2018

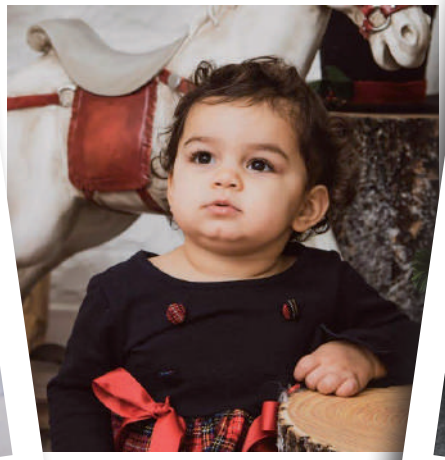
Cesare Bonanomi

Linda Colombo

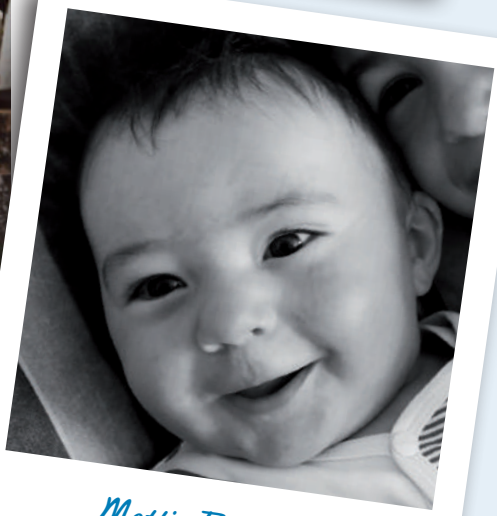
Niccolò Terraneo



Francesco Galtieri



Camilla Casi

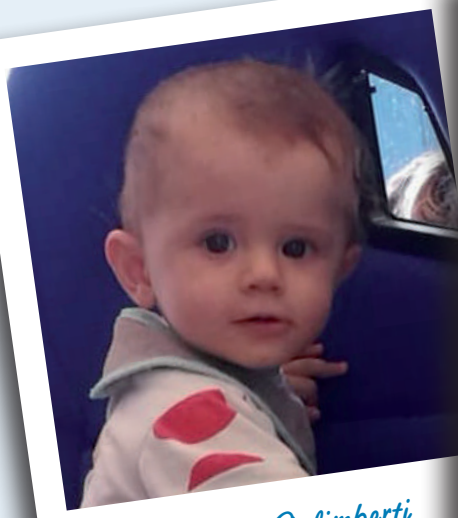


Mattia Fumagalli

Roberto Proserpio

Margherita Radaelli

Nicholas Azzara



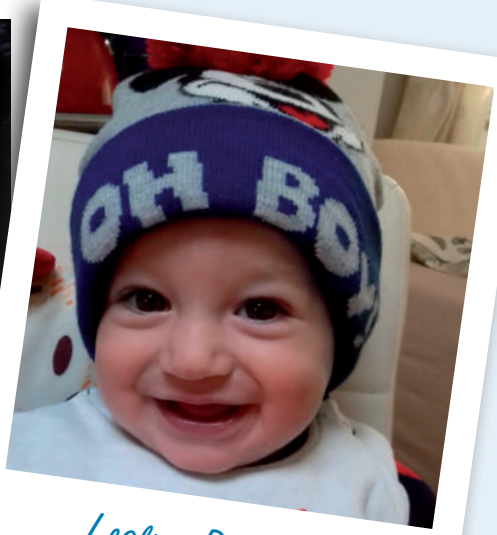
Alessandro Galimberti

Carolina Barni

Lorenzo Garofalo Mariani

Davide Sarra

Lisa Salvioni



Leoluca Petranella

Isabel De Biasi

Leonardo Colombo

Noemi Manna

Federico Galbiati

Elisa Giarrizzo

Francesco Curioni

Vittoria Agostoni

Alessandro Papa

Ilenia De Rosa

Giulia De Chiara

Elia ed Enea Cereda

Leonardo De Chiara

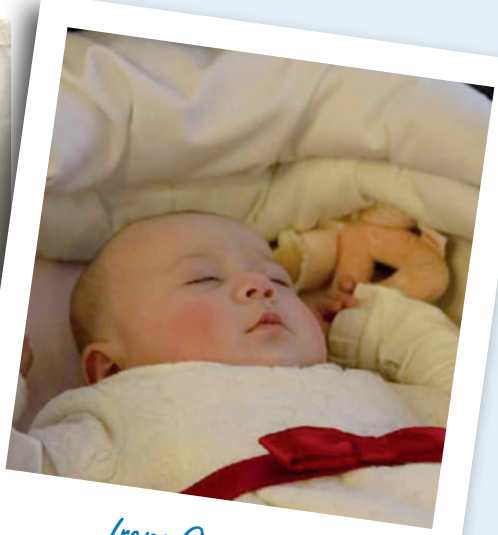
Edoardo Pitino

Elena Restaino

Giulio Rigamonti

Giulia Giussani

Elia Bonifacio



Irene Conzadori

Hanno ricevuto il Battesimo anche ...

Giulia Arigò
Davide Barzaghi
Elisa Buratti
Gioele Ciceri
Jayden Citterio
Giulia Colombo
Asia Duraccio
Alessandro Elli
Virginia Filegi Tomè
Camilla Fivizzani
Lucia Ester Frigerio
Noah Frigerio
Matteo Galli
Anna La Volpe
Nathan Lo Gozzo
Emma Lombardo
Carlotta Mandina
Landryne Mawounou
Evan Merla
Giorgio Morosini
Thomas Claudio Pantano
Allegra Pedrazzani
Rebecca Sandrini
Zoe Tevisio
Davide Uboldi
Nicolò Veronelli
Stella Veronelli
Nicola Weerasooryia
Edoardo Zappa

Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo
CASTIGLIONE ENEA di Alberto e Colombo Gabriella

Parrocchia S. Lorenzo - Villa
MAWOUNOU LORENZO di Mawounou Landryne

Parrocchia S. Michele - Romanò
IERACE AURORA di Domenico e Circosta Tiziana
IERACE DESIREE di Domenico e Circosta Tiziana

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo
TALLUTO MARIA ANTONIETTA in Fantin di anni 80
RATTI FERNANDO di anni 76
D'AZZEO IDA ved. Borroni di anni 87
GEROSA TERESA MARIA ved. Brenna di anni 88

Parrocchia S. Lorenzo - Villa
ROSSI TERESA di anni 93

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago
MOLTENI ANTONIA in Terraneo di anni 80

Parrocchia S. Michele - Romanò
GAVAZZI PIERINA ved. Turati di anni 99

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Chiesa
NN € 5.000,00

Pro Santuario
NN per riscaldamento € 500,00 - NN € 50,00
C.A.V. Brianza € 100,00

Pro Asilo
Gerosa Cellografica € 1.000,00

Pro Oratorio
NN € 25.000,00 - Gerosa Cellografica € 5.000,00

Pro Opere Educative
Offerte presepe vivente € 1.077,00

Offerte benedizioni natalizie

Parrocchia S. Ambrogio	€ 18.334,00
Parrocchia S. Lorenzo	€ 5.375,00
Parrocchia S. Vincenzo	€ 12.600,00
Parrocchia S. Michele	€ 7.020,00

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas
APAI Inverigo € 1.000,00 - NN Inverigo € 50,00
NN Inverigo € 50,00 - NN Inverigo € 35,00
volontari Caritas Inverigo € 85,00 - NN Como € 50,00
da cassetta in chiesa S. Biagio € 60,00
bambini catechismo 4ª el. Villa Romanò € 65,00
NN Villa Romanò € 20,00 - NN Villa Romanò € 50,00
NN Villa Romanò € 60,00 - NN Villa Romanò € 50,00
da parrocchia S. Vincenzo per l'anno 2018 € 1.800,00
da vendita arance e mele a Romanò € 250,00

Abbonati a 'Il Filo',
sempre più bello e interessante

Il Filo è uno strumento di formazione e informazione sugli avvenimenti, incontri e iniziative che coinvolgono la nostra comunità, il decanato e la diocesi.

Il Nuovo Anno porti in ogni casa questo "filo" che ci unisce!

L'abbonamento potrà essere sottoscritto presso il Bar dell'Oratorio e dalle incaricate alla prossima uscita (10 febbraio). La quota di sottoscrizione annuale (11 numeri) è di **€ 10,00** ma è gradita una quota di sostegno.

GRAZIE

- a lettori, cantori, organisti, sacristi, Confraternita e chierichetti che hanno reso solenne e viva la partecipazione alle celebrazioni natalizie;
- a quanti con passione hanno preparato i presepi all'esterno o all'interno delle chiese e il Presepe Vivente, a Renato Donghi per aver allestito la Mostra Presepi e a quanti hanno realizzato i presepi artistici esposti;
- a tutte le famiglie per l'accoglienza cordiale e fraterna in occasione della Benedizione Natalizia;
- a quanti hanno voluto esprimere a voce, per iscritto o con qualche presente i loro auguri. Il Parroco e gli altri sacerdoti ricambiano con un ricordo nella preghiera;
- a tutte le persone che si sono impegnate a confezionare e a recapitare "Il Filo" e le lettere della Comunità pastorale;
- al Sindaco e all'Amministrazione comunale per i diversi contributi per manifestazioni culturali, educative e per le opere in corso.

CENTRO D'ASCOLTO INTERPARROCCHIALE CARITAS

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2018

ENTRATE

€ 14.615,00 da:

- offerte privati
- cassette Fondo di Carità
- iniziative di solidarietà

USCITE

€ 16.691,00 così ripartite:

• fondi pro S. Severino Marche	€ 1.000,00
• acquisto generi alimentari	€ 3.530,00
• bollette utenze domestiche	€ 5.190,00
• scuola (libri, mensa, trasporti)	€ 2.299,00
• contributi per affitti	€ 1.220,00
• spese mediche (farmaci, visite)	€ 1.567,00
• assicurazione auto	€ 265,00
• varie	€ 1.620,00

Il bilancio consuntivo del 2018 registra un **disavanzo** di € 2.076,00 ma la Caritas di Inverigo negli anni precedenti era riuscita ad accantonare una piccola riserva che ora ci permette di ripartire senza grosse preoccupazioni economiche.
Nell'anno appena concluso **sono state aiutate in vari modi 45 famiglie**, 32 delle quali (18 italiane e14 straniere) hanno ricevuto complessivamente 275 pacchi viveri.
Rispetto all'anno precedente è diminuita la spesa per l'acquisto di generi alimentari grazie alle raccolte di viveri, ma **sono aumentati i contributi per spese mediche e scolastiche**.

Rimane pressoché invariata, comunque sempre molto alta, la somma per le bollette per le utenze domestiche.
La voce **varie** si riferisce ad una serie di necessità e quindi di richieste da parte di famiglie in difficoltà che sarebbe troppo lunga da specificare qui. Sono comunque a disposizione di chi volesse ulteriori chiarimenti. Desidero solo ribadire che **le sovvenzioni non vengono elargite con leggerezza**, ma dopo una valutazione adeguata (colloqui ripetuti, presentazione di documentazione ISEE, contatti con Assistente Sociale e uffici servizi sociali e scolastici del Comune).
Talvolta alla Caritas viene chiesto di tamponare situazioni di emergenza che non possono aspettare tempi burocratici lunghi e vincoli di legge dello Stato.
L'elenco delle **offerte** ricevute nel 2018 è stato via via pubblicato sul Filo nel corso dell'anno, a testimonianza della generosità costante di molte persone che ringrazio di vero cuore.
Rimane comunque **il problema di fondo** della Caritas di Inverigo: **la scarsità di persone disponibili a darci una mano!**
Ho trovato invece **disponibilità ed entusiasmo nei bambini e nei ragazzi di catechismo** che, soprattutto in occasione del Natale, ci hanno aiutato in diversi modi. Grazie quindi alle loro famiglie e ai catechisti.
Mentre rinnovo, anche a nome degli operatori Caritas, i miei ringraziamenti a coloro che ci hanno sostenuto in vari modi in questo anno appena concluso, auguro a tutti BUON 2019!

Ornella Pozzi - Responsabile Caritas Inverigo

UNIMED s.r.l.
Via General Cantore, 40
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 4134083
Fax: 031 4136610
Email: segreteria@unimedinverigo.it
Sito web: www.unimedinverigo.it

UNIMED

- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE.
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE

CORTI ASSICURAZIONI
BUSINESS & CONSULTING
www.cortiassicurazioni.com

STUDIO CORTI ASSOCIATO
Commercialisti e Consulenti del Lavoro
www.studiocorti.com

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

La comunità parrocchiale di Cremnago invita tutti a gioire per la riapertura della Chiesa di San Vincenzo levita e martire

La TUA casa la NOSTRA casa

Ognuno di noi conosce bene la propria casa, ne apprezza l'accoglienza e sa dove sono i punti deboli.
Ecco, questa è la casa di tutti perché Gesù ce l'ha donata dicendo:
"dove due o più si radunano nel mio nome, io sono in mezzo a loro!"
Sappiamo **quanto ci è mancata questa casa per quasi tre anni**; eravamo come il popolo nel deserto:
una Messa qui, il battesimo là, il funerale altrove!
Ora finalmente **possiamo tornare alla Tua casa perché è anche la nostra!**
Ciascuno qui trova il proprio posto, una risposta alle proprie sensibilità,
pace per le proprie preoccupazioni, gioia per i doni che Dio regala alle nostre vite!
Felici per questa opportunità **vogliamo insieme esultare per la riapertura di questa casa**:
la tua casa è la nostra casa, è la casa di tutti noi!
Quindi nella **solennità di San Vincenzo avremo l'occasione di testimoniare questa gioia** ciascuno secondo il proprio cuore, partecipando tutti insieme agli eventi con i quali celebreremo questo grande accadimento.
Una casa vuota è desolata e desolante! La Tua casa, la nostra casa non è solo un insieme di pietra e mattoni pur belli e magnifici che siano; **è prima di tutto e soprattutto la Tua presenza con la nostra presenza**, la Tua vita con la nostra vita, il nostro essere nel Tuo essere Dio!
È questo l'appuntamento e l'invito per tutti e per ciascuno nei giorni dal 17 al 20 gennaio prossimi!
Invitiamoci tutti l'un l'altro, **Gesù ci aspetta a braccia aperte!**

Giovedì 17 gennaio ore 20.30
Santa Messa

Concelebrata con omelia di **Padre Elia Citterio** e animata dai **giovani**

Venerdì 18 gennaio ore 20.30
Incontro comunitario

LA CHIESA: LUOGO DI IDENTITÀ E COMUNIONE. IERI E OGGI
Relatore: **Padre Elia Citterio**, docente di Teologia dommatica all'I.S. di Scienze Religiose di Alessandria, esperto della tradizione spirituale delle Chiese d'Oriente

Sabato 19 gennaio ore 21.00
Grande concerto d'organo

Serata inaugurale per il restauro del **pregiato organo** Serassi Ermolli, con il **maestro Roberto Mucci**, organista della Basilica di S. Maria Maggiore (Bergamo)

Domenica 20 gennaio
Festività di San Vincenzo

Ore 10.00 **S. Messa solenne.** Presiede il Vescovo **Mons. Paolo Martinelli** con i sacerdoti di Cremnago
Ore 11.30 **Aperitivo** per tutti
Ore 15.00 **Visita guidata** per ragazzi
Ore 16.00 **Visite guidate** (ogni mezz'ora, ultimo ingresso 17.30)
Ore 20.30 **Concerto** del Coro LineArmonica di Nibionno

LA COMUNITÀ DI GUIANO IN FESTA

FESTA DI S. ANTONIO ABATE

Nella chiesetta di Guiano (Romanò)

GIOVEDI' 17 GENNAIO

Ore 15.00 S. Messa, a seguire benedizione degli animali presso il maneggio Luga QH

Ore 20.30 Preghiera comunitaria, a seguire festa in amicizia

FESTA DI S. LIBERATA

Nella chiesetta di Guiano (Romanò)

VENERDÌ 18 GENNAIO

Ore 15.00 S. Messa in onore della Santa Patrona di Guiano

DOMENICA 27 GENNAIO

FESTA DELLA FAMIGLIA

con celebrazione anniversari di matrimonio

PROGRAMMA

Ore 11.00: **S. Messa solenne** con rinnovo promesse nuziali in parrocchiale S. Ambrogio (posti riservati agli sposi)

Ore 12.30: **Pranzo nuziale** al Rigamonti Grill

Ore 16.00: In Auditorium **Commedia dialettale** "La veglia di vedov" con la compagnia "Il Ponte" di Merone

Agli sposi festeggiati sarà recapitato l'invito personale.

La veglia di vedov

Commedia brillante dialettale

Con la compagnia "Il Ponte" di Merone

Domenica 27 gennaio

ore 16.00 in Auditorium

OFFERTA LIBERA

Congratulazioni a ...

VERONICA POZZOLI
per la laurea in Lingue e Letterature straniere, conseguita presso l'Università degli Studi di Milano, con la tesi: *"L'afasia nel discorso medico linguistico e letterario: tre casi di studio"*.

GIULIA CITTERIO
per la laurea in Lingue e Letterature straniere, conseguita presso l'Università degli Studi di Milano, con la tesi: *"L'Amleto di Ian McEwan"*.

MARTA TERRANI
per la laurea magistrale in Ingegneria Edile - Architettura conseguita presso il Politecnico di Milano, con la tesi: *"Pescarenico All-Inclusive, un progetto di innovazione sociale per la rigenerazione urbana di Lecco"*.
Votazione 110 e lode.

MARTA MOLTENI
laureata con 110 e lode in Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale, presso l'Università degli Studi dell'Insubria, con tesi dal titolo: *"Inglese e francese: storia e analisi di un contatto tra due lingue"*.

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

Domenica 27 gennaio
Festa della Famiglia, luogo primario dell'educazione

Martedì 29 gennaio ore 21.00
nel salone dell'Oratorio di Villa
Incontro testimonianza di don Alessio Albertini
consulente nazionale C.S.I.

Giovedì 31 gennaio ore 20.30
S. Messa di San Giovanni Bosco in S. Vincenzo

Domenica 3 febbraio
ore 11.00 S. Messa nella palestra di Villa
celebrata da don Gigi Zuffellato
consulente ecclesiastico del comitato C.S.I. di Como
Rinfresco

ore 15.00 Partita di calcio inaugurale
sul nuovo campo in erba sintetica

a cura di
Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi"
Istituto Comprensivo Inverigo
Scuola San Carlo Borromeo
USD Villa Romanò
A.S. Il Gigante - Pallacanestro Inverigo

CONCERTO DI PIANOFORTE di EMILIANO TOSO

Domenica 10 febbraio ore 17.30
in Auditorium
INGRESSO: 20 EURO

Info e prenotazioni dalle 17.00 alle 21.00
Annalisa: tel. 338.6836258
mail: annalisapozzi63@libero.it

IL PICCOLO PRINCIPE

Fiaba musicata
da Angelo Sormani

Per ragazzi del catechismo e famiglie

Sabato 9 febbraio
ore 11.00 in Auditorium
INGRESSO LIBERO

DOMENICA 24 FEBBRAIO
ORE 15.30 IN AUDITORIUM

LA PIRAMIDE DI CARNEVALE

Spettacolo di burattini
di Andrea Silvio Anzani

INGRESSO
5 euro (gratis sotto i 3 anni)

COMUNITA' PASTORALE BEATO CARLO GNOCCHI

INSIEME IN MONTAGNA

9 e 10 MARZO
DUE GIORNI IN MONTAGNA

La proposta prevede **due differenti formule**.
Partenza **in gruppo o autonoma** il sabato mattina da Inverigo
Arrivo a Castione della Presolana con possibilità di pranzare in hotel a costo concordato o pranzo al sacco con possibilità di consumarlo in hotel in una sala comune

Chi lo desidera può prenotare il soggiorno alle medesime condizioni **a partire dalla cena di venerdì 8 marzo**, considerando i costi di due giorni con trattamento di pensione completa

Il costo del trattamento di **pensione completa**, bevande escluse, (dalla cena di sabato al pranzo di domenica) è il seguente:
Adulto: Euro 47,00 Bambino 0/2 anni: Gratis
Bambino 2/8 anni: Euro 20,00 Bambino 8/12 anni: Euro 30,00
Pranzo di sabato: Euro 12 adulti - Euro 10 bambini (su prenotazione)

Specialissima offerta a noi riservata, che prevede **a carico del soggiornante lenzuola, federe e asciugamani**, sempre con trattamento di pensione completa, bevande escluse:
Adulto: Euro 43,00 Bambino 0/2 anni: Gratis
Bambino 2/8 anni: Euro 17,00 Bambino 8/12 anni: Euro 27,00

PRENOTAZIONI IN ORATORIO S. MARIA ENTRO L'11/02
Lunedì 25 febbraio alle ore 21.00
Incontro in oratorio di preparazione ed organizzazione

VIAGGIO-PELLEGRINAGGIO a LOURDES
DAL 22 APRILE AL 24 APRILE

Quota individuale di partecipazione:
Euro 530,00 (minimo 40 partecipanti)
Supplemento camera singola:
Euro 110,00

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Iscrizioni in **Oratorio S. Maria**: **martedì 15 e venerdì 18 Gennaio** dalle 21.00 alle 22.00; **sabato 19 Gennaio** dalle 10.30 alle 12.00 con **versamento caparra di Euro 200,00** (gradito pagamento con assegno). Eventuali altre richieste saranno accettate successivamente solo in caso di disponibilità di posti.

Documenti occorrenti: Carta di identità (portare fotocopia) in corso di validità (senza timbro rinnovo).

Poliform | Varenna

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese

FRATELLI FOLCIO snc

via Vittorio Veneto, 29
22044 Inverigo (Co)
Tel. + 39 031 608250
Fax. + 39 031 609135
www.fllifolcio.it
info@fllifolcio.it
P.IVA. 00020010138
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA
Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di lattoneria, murali, potature - Cappotto isolamento esterno
Impianto di sabbiatura industriale metallica, silicia e quarzo per carpenteria leggere e pesante - Impianto per verniciatura a forno con zincati inorganici - poliuretanici / epossidici e anticorrosivi metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso

FIORELLA ASSICURAZIONI
Intermediari assicurativi dal 1965
50 anni di attività 1965-2015

MERONE (CO) – Via G. Emiliani, 1
Telefono e Fax 031 617072 – 031 651286
e-mail: MERONE.UN35380@agenzia.unipolsai.it

UnipolSai ASSICURAZIONI

UnipolSai SOLUZIONI
Scopri le nostre polizze a rate mensili tasso zero

rate mensili tasso zero fino a 2.500 €

INSTALLA GRATIS
UNIBOX

-65% -20%

UNIBOX

Vantaggi e offerte esclusive dedicate agli iscritti delle
Organizzazioni Sindacali Nazionali

CGIL CISL UIL CNA CIA CONFESERCENTI socioCOOP

GALLI UFFICIO

Mobili per Ufficio

Via Aldo Moro, 2
23861 Cesana Brianza (LC)
Tel. 031.658799
Fax. 031.658241
info@galliufficio.com

Esperienza e professionalità da oltre 50 anni

Colzani Sergio & figli s.r.l.
Vendita e assistenza di auto nuove e usate
Volkswagen - Audi
Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche
Via A. Viganò 105 - 20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 850083 - info@colzani-auto.com - www.colzani-auto.com

Banca FIDEURAM

Antonio Maria Ponzoni
Private Banker
Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824
Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco
Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777
e-mail: aponzoni@bancafideuram.it
Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari

VERGANIMED

SOLUZIONI GLOBALI PER LA MEDICINA DEL LAVORO

D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)
Visite Mediche
Valutazioni del Rischio
Esami Specifici

031 60 83 19
info@verganimed.com
VERGANI **MED** s.r.l - Dott. Paolo Vergani
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO
www.verganimed.com

Mambretti Il fornaio Pasticcere
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194
Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere

CICERI EMANUELE
impianti idraulici

Via Urbano III, 7
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 609908
Cell. 349 1638075

Zappa
PASTICCERIA
CREMNAGO DI INVERIGO
www.pasticceriazappa.it

RISTORANTE BAR
RIGAMONTI GRILL
Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)
(Fraz. Carpanea)
Tel. 031 607225

PRODOTTI VETRARI PER L'ARREDAMENTO E L'EDILIZIA
VETRERIA
Radaelli Angelo e Figli
S.r.l.
22044 INVERIGO (CO)
VIA G. CANTORE, 1
TEL. 031.607265 - FAX 031.608442
e-mail: vetreriaradaelli@libero.it
P. IVA 00260780135

punto zero
Semplice la spesa

SUPERMERCATO
LODOLA s.r.l.
Via Dante Alighieri, 3
22040 LURAGO D'ERBA (CO)
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:
Lodola Supermercato - Punto Zero

APERTO LA DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 13.00

FUMAGALLI MICHELE
GEOMETRA
Michele Fumagalli - geometra
Via Kennedy, 13 - 22060 Arosio (Como)
Cell. 349.5266801
Tel/Fax 031.762870
E-mail: fumagalli.geom@gmail.com
Pec: michele.fumagalli@geopec.it

Alcuni degli argomenti trattati:
- Progettazione civile ed industriale
- Pratiche Comunali
- Direzioni Lavori
- Design d'interni
- Rendering 3D
- Certificazioni Energetiche e Riqualificazioni
- Rilievi topografici e riconfinamenti
- Pratiche Catastali
- Dichiarazione di Successione
- Amministrazioni Immobiliari

... e molto altro

COMUNITÀ PASTORALE "BEATO CARLO GNOCCHI" INVERIGO

PARROCCHIA S. LORENZO Villa Romanò

Festa S. Biagio di 2019

Venerdì
1 febbraio
Primo venerdì del mese

- **ore 8.00** Benedizione panettelle e pesci di San Biagio
  Esposizione del Santissimo Sacramento per l' adorazione
- **ore 10.00 - 11.00** Confessioni
- **ore 16.00** Esposizione Santissimo per l' adorazione eucaristica con possibilità di Confessioni
- **ore 17.00** S. Messa in onore del Sacro Cuore di Gesù

Sabato
2 febbraio
Presentazione del Signore

- **ore 9.00** Preghiera comunitaria, benedizione della gola e bacio della reliquia
- **ore 16.00** S. Messa e processione della candelora
- **ore 20.30** S. Messa vigiliare

Domenica
3 febbraio
Festa di San Biagio

- **ore 10.00** Benedizione della tela restaurata di Maria Assunta e momento di preghiera
- **ore 11.00** S. Messa a Villa in palestra a conclusione della Settimana dell'Educazione
- **ore 15.00** Concerto del CorolLario. Canti gospel, spirituals, voci dal mondo
- **ore 16.30** S. Messa solenne con benedizione della gola e bacio della reliquia

Durante i giorni della festa verranno distribuite
le panettelle benedette,
i pesci di San Biagio,
la trippa e il vin brulè.